



ANNO XV n.3 - Luglio 2009

Psicologia Toscana

Organo ufficiale dell'Ordine degli Psicologi della Toscana

EDITORIALE DELLA PRESIDENTE

[Sandra Vannoni]

LA PROFESSIONE

.: Tutela: un impegno per la nostra professione

*[Denni Romoli, Piernicola Marasco, Claudio Porciatti,
Saverio Provenzale, Maurizio Puccioni, Stefano Rossi]*

L'ANGOLO LEGISLATIVO

.: Tirocinio Albo B. E poi?

[Maurizio Mattei]

ATTIVITA' ORDINISTICHE

IL CONSIGLIO INFORMA

.: Bilancio Consuntivo 2008

.: Il colloquio psicologico: un'attività riservata allo Psicologo

.: Finanziamenti per i giovani professionisti (Legge Regione Toscana 73/08)

[Maurizio Puccioni]

INIZIATIVE

.: Campagna di valorizzazione della figura professionale dello psicologo

[Sandra Vannoni]

FINESTRA PROVINCIALE

.: Incontri di formazione e aggiornamento nelle province toscane

.: Corso di Alta formazione per Psicologi:

'Aspetti normativi, sociali e psico-sociali delle Mutilazioni Genitali Femminili'

FINESTRA NAZIONALE

.: Protocollo di Intesa tra il CNOP e la Guardia di Finanza

SPAZIO APERTO

.: "Psicologia: la domanda della committenza e le esigenze formative."

Report del convegno del 22 maggio 2009

[Tania Fiorini, Matteo Toscano]

.: Psicologi in biblioteca

[Nicoletta Collu]

.: "Principi di psicologia e psicopatologia forense: la relazione peritale e di consulenza tecnica" - Report di una giornata di aggiornamento con il Prof. Sartori

[Federica Fissi]

APPROFONDIMENTI

.: Errata corrige

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA

Via Panciatichi, 38/5
50127 Firenze

Tel. 055.416515

Fax 055.414360

web:
www.psicologia.toscana.it

e-mail:
mail@psicologia.toscana.it

Psicologia Toscana
Organo Ufficiale dell'Ordine
degli Psicologi della Toscana

Periodico
Registrazione Tribunale di Firenze
n. 4508 del 21 novembre 1995

Direttore:
Sandra Vannoni

Direttore Responsabile:
Maurizio Puccioni

Capo Redattore:
Maurizio Mattei

Redazione:
Consiglio dell'Ordine degli
Psicologi della Toscana

Segreteria di redazione:
Adriana Andalò

Stampa:
N.G.F. Italia

Abbonamenti:
Abbonamento gratuito per
gli iscritti all'Ordine degli
Psicologi della Toscana

PER AVERE IL TIMBRO E IL TESSERINO DELL'ORDINE

Dal gennaio 2001 tutti i nuovi iscritti ricevono il timbro e il tesserino dell'Ordine con la propria intestazione. I "vecchi" iscritti che desiderano ricevere il timbro intestato o il tesserino possono richiederli telefonando alla segreteria o inviando un messaggio all'indirizzo mail@psicologia.toscana.it. Per il tesserino è necessario inviare due foto formato tessera. La confezione e la spedizione del timbro e la sua spedizione sono gratuiti.

PER AVERE UN CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE

Il certificato di iscrizione all'Ordine degli Psicologi della Toscana include anche l'eventuale annotazione relativa all'esercizio dell'attività psicoterapeutica.

A partire dal novembre 2000 il rilascio dei certificati di iscrizione non comporta più il pagamento dei diritti di segreteria.

I certificati vengono rilasciati immediatamente agli iscritti che ne facciano richiesta presso la segreteria, durante gli orari di apertura e possono essere richiesti per telefono; in questo caso i certificati verranno spediti al domicilio dell'iscritto a mezzo posta ordinaria, sempre gratuitamente.

CAMBIAMENTI DI RESIDENZA

E' necessario informare l'Ordine di eventuali cambiamenti di residenza. A tale scopo è possibile:

- inviare un certificato di residenza in carta libera;
- oppure
- fare una dichiarazione in carta libera.

La dichiarazione può essere sottoscritta presso gli uffici dell'Ordine, durante gli orari di apertura oppure può essere spedita con raccomandata. In questo caso, è necessario allegare alla documentazione la fotocopia (fronte-retro) di un documento di identità valido.

CANCELLAZIONI

Gli iscritti che desiderino ottenere la cancellazione dall'Ordine degli Psicologi della Toscana devono:

- essere in regola con il pagamento delle tasse annue di iscrizione;
- presentare all'Ordine una domanda di cancellazione in carta libera. La domanda

può essere sottoscritta presso gli uffici dell'Ordine negli orari di apertura oppure può essere spedita con raccomandata. In questo caso, è necessario allegare alla domanda la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità valido. Se la domanda di cancellazione viene presentata entro il 31 dicembre, l'iscritto è esonerato dal pagamento della tassa di iscrizione per l'anno successivo (fa fede il timbro postale). Oltre tale data la tassa è interamente dovuta. Gli iscritti cancellati in seguito a domanda possono reinscrivarsi in qualunque momento ripresentando domanda di iscrizione in bollo con firma autenticata.

TRASFERIMENTI

Il trasferimento da un Ordine regionale o provinciale ad altro Ordine regionale o provinciale è possibile qualora il richiedente:

- sia in regola con i pagamenti delle tasse di iscrizione all'Ordine, compresa quella riferita all'anno in corso
- non siano in atto o in istruttoria procedimenti giudiziari disciplinari, amministrativi o deliberativi che lo riguardino
- abbia trasferito la propria residenza in un comune del territorio di competenza di altro Consiglio oppure vi abbia collocato il proprio domicilio per motivi di lavoro.

Per ottenere il trasferimento, l'iscritto deve presentare una domanda in carta dal bollo all'Ordine di appartenenza in cui dichiarare

le proprie generalità, i motivi del trasferimento e la sede dell'Ordine presso cui intende trasferirsi. Allegare alla domanda la ricevuta di un versamento di 25,82 € intestato all'Ordine degli Psicologi della Toscana, via Panciatichi 38/5 Firenze sul conto corrente n. 16563504, causale: tassa trasferimento.

PREVIDENZA

L'ENPAP ha sede in Roma, in via A. Cesalpino, 1 - 00161 Roma.

Numero Verde 848780503
Telefono 06 9774861
Fax 06 97748651
web: <http://www.enpap.it>

Per tutte le informazioni di carattere previdenziale, è opportuno rivolgersi direttamente all'ENPAP.
ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI PSICOLOGI

[INDICE ANALITICO]

EDITORIALE DELLA PRESIDENTE	pag. 5
-----------------------------------	--------

LA PROFESSIONE

.: Tutela: un impegno per la nostra professione	pag. 6
---	--------

L'ANGOLO LEGISLATIVO

.: Tirocinio Albo B. E poi?.....	pag. 8
----------------------------------	--------

ATTIVITA' ORDINISTICHE

IL CONSIGLIO INFORMA

.: Bilancio Consuntivo 2008	pag. 13
.: Il colloquio psicologico: un'attività riservata allo Psicologo	pag. 26
.: Finanziamenti per i giovani professionisti (Legge Regione Toscana 73/08)	pag. 28

INIZIATIVE

.: Campagna di valorizzazione della figura professionale dello psicologo	pag. 29
--	---------

FINESTRA PROVINCIALE

.: Incontri di formazione e aggiornamento nelle province toscane	pag. 35
.: Corso di Alta formazione per Psicologi: 'Aspetti normativi, sociali e psico-sociali delle Mutilazioni Genitali Femminili'	pag. 36

FINESTRA NAZIONALE

.: Protocollo di Intesa tra il CNOP e la Guardia di Finanza	pag. 38
---	---------

SPAZIO APERTO

.: "Psicologia: la domanda della committenza e le esigenze formative." Report del convegno del 22 maggio 2009	pag. 40
.: Psicologi in biblioteca	pag. 42
.: "Principi di psicologia e psicopatologia forense: la relazione peritale e di consulenza tecnica" - Report di una giornata di aggiornamento con il Prof. Sartori	pag. 44

APPROFONDIMENTI

.: Errata corrige	pag. 46
-------------------------	---------

Care/i colleghe/i,

vorrei iniziare questo editoriale partendo da alcuni contenuti che ho presentato al Convegno del 22 maggio (di cui pubblichiamo report).

Il discorso si è focalizzato su:

- ❖ posizionarci come professione capace di porre al centro dell'attenzione le questioni che premono ai nostri interlocutori e orientata a fornire prodotti/servizi/trasformazioni pertinenti ai loro contesti
- ❖ qualificare e promuovere l'immagine delle professioni psicologiche presso il nostro territorio chiarendo e valorizzando cosa possiamo offrire sottolineando anche il profilo differenziale rispetto ad altre professionalità (in primis quella del counselor)
- ❖ necessità di riposizionare i nostri saperi e accreditare il "valore aggiunto" che la psicologia può offrire in qualsiasi settore uscendo dalla logica endogamica, molto più orientata ad un mercato professionale "interno" piuttosto che a porsi in relazione con le reali esigenze del mercato, dei cittadini, della domanda sociale
- ❖ necessità di ripensare ai percorsi formativi mettendo in relazione sistema professionale, sistema politico e sistema formativo, pena la sostenibilità stessa del nostro sistema professionale.

Questi punti, presentati al convegno per sensibilizzare l'Università su quanto di loro competenza, sono in realtà già da tempo in primo piano nelle linee strategiche di questo Ordine.

Per la nostra parte, delle azioni riferite in questo bollettino rappresentano un tentativo di risposta a tutto tondo a quanto sopraevidenziato, sia in ambito di TUTELA sia di SVILUPPO della professione.

L'interpretazione del compito assegnatoci dal legislatore in materia di vigilanza sull'esercizio abusivo della professione infatti non può più essere solo quello della costituzione in giudizio.

A distanza di venti anni le azioni di difesa del titolo professionale, per essere tali, non possono limitarsi alle azioni penali, è necessario

operare anche attraverso l'informazione, la diffusione e la valorizzazione delle competenze, sia nella società tutta che nelle istituzioni, particolarmente in quelle che erogano prestazioni psicologiche.

In questa direzione va collocata la Campagna di valorizzazione della professione, di cui trovate articolo dettagliato, che si colloca in un'azione di accreditamento e promozione verso l'esterno; così come si colloca in un'ottica di difesa istituzionale della nostra professione l'intensa partecipazione alle consultazioni che hanno dato origine alla Legge Regionale 73/2008, in materia di sostegno all'innovazione delle attività professionali; nonostante ciò il testo emanato non risulta sufficientemente soddisfacente rispetto alle nostre istanze.

Il dialogo serrato con le istituzioni si rende sempre più necessario giacché proprio sul versante istituzionale ormai assistiamo alla pratica diffusa di favorire l'esercizio abusivo della nostra professione. Uno degli ultimi atti è il concorso di Medicina (nella sezione 'Il Consiglio informa trovate il ricorso promosso da questo Ordine contro tale iniziativa) Questo è solo l'ultimo caso, e di sicuro il più eclatante, ma accanto ad esso molti altri ve ne sono stati, magari più ambigui e più difficili da aggredire. Per esempio i casi che iniziano ad essere numerosi in cui le istituzioni stesse ricercano counsellor piuttosto che psicologi per prestazioni psicologiche, magari declinate sotto altri nomi. In questi casi siamo intervenuti ed interverremo, ma di nuovo non basta. Anche in ambito istituzionale si rende necessario costruire un maggiore dialogo volto a promuovere la "competenza degli psicologi" ed anche a spiegare/sostenere che l'eccellenza, dagli enti stessi richiesta, mal si coniuga con figure di dubbia formazione.

Penso che questo numero sia già sufficientemente denso di contenuti e renda in pieno l'intensa attività in cui siamo stati impegnati in questi mesi senza che mi dilunghi oltre.

Colgo invece con piacere l'occasione per augurare a tutti delle serene vacanze a nome mio e di tutto il Consiglio

Sandra Vannoni

Tutela: un impegno per la nostra professione

*Denni Romoli, Piernicola Marasco, Claudio Porciatti,
Saverio Provenzale, Maurizio Puccioni, Stefano Rossi*

Cari colleghi,

il presente documento vuole fornire ai colleghi alcuni spunti di riflessione relativamente alle professioni limitrofe, soprattutto per quanto riguarda il nostro contributo nell'alimentare sia la formazione che il mercato di quelle figure semi e para professionali confinanti con la nostra, quali counselor, coach, reflector et similia.

La tutela del nostro ambito professionale deve innanzitutto passare dal rispetto delle norme del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani, come richiamato espressamente dall'articolo 6 del nostro C.D., dall'articolo 8 ove si sottolinea come lo psicologo non debba fomentare la possibilità dell'esercizio abusivo della professione e dall'art. 21, dove si sottolinea che l'insegnamento a non psicologi di strumenti conoscitivi e di intervento riservati alla nostra professione costituisce grave violazione deontologica.

La tutela di cui parliamo non deve a nostro avviso essere vissuta come rigida difesa corporativa dello stato delle cose, piuttosto come una più alta tutela dell'utenza e della comunità in generale, come pure a difesa dello standard di efficienza/qualità della nostra stessa categoria.

La tutela cui facciamo riferimento, e a cui vogliamo mirare, indica una netta separazione fra la nostra professione e quelle limitrofe, sia nell'accettarne passivamente l'ingerenza sia nel parteciparne attivamente alla formazione: è sotto gli occhi di tutti i colleghi l'enorme contributo che stiamo offrendo come categoria professionale al sorgere di figure pseudo-professionali, in un modo che ci appare francamente cieco e autolesionista, a meno che non vogliamo considerare l'aspetto economico e di potere di questi percorsi pseudo-formativi come unico parametro di riferimento. È cosa risaputa che, nella selva di Scuole di Specializzazione in Psicoterapia riconosciute dal MIUR, molti abbiano attivato corsi di formazione per counselor e simili, e che la funzione reale di tali corsi è sia quella di reclutare persone che, prive di un certificato di laurea inerente, vogliono accedere all'area vasta delle cure alla persona, sia quella di creare una risorsa economica (ma anche di potere, non essendo queste figure paraprofessionali in grado di affrontare e autonomamente la domanda, né di sostenerne la risposta sui tempi lunghi) per le Scuole stesse. È fondamentale innanzitutto stigmatizzare con forza il comportamento dei colleghi che si prestano a tale "confusione" poiché:

- non etico, visto che viola apertamente il codice deontologico
- disonesto nei confronti dei futuri "counselor", che di fatto non dispongono di una formazione competente e di una professionalità riconosciuta
- scorretto nei confronti dei colleghi, soprattutto dei giovani colleghi che si immettono nel mondo del lavoro come "counselor psicologici" dopo non meno di 6 anni di formazione accademica riconosciuta
- irrispettoso nei confronti della storia della psicologia e degli psicologi in Italia, relativamente alle anose difficoltà istituzionali e storico-culturali inerenti il suo riconoscimento e la tutela dei suoi confini rispetto ad altre professioni.

La tutela cui pensiamo non deve appoggiarsi solo sull'azione punitiva dell'Ordine, che inevitabilmente finisce con il sanzionare una ristrettissima minoranza, stimolando la furbizia dei molti, bensì sulla posizione etica e responsabile di noi tutti nei confronti di questi percorsi aleatori e illusori.

La tutela che consideriamo deve sostenerci nella nostra capacità di offrire risposte professionali ad una domanda che, con buona probabilità, non è stata fino ad oggi del tutto incrociata dalla categoria, impegnata sull'esclusivo fronte della cura alla persona, risposte dunque mirate alla crescente domanda di intervento su problemi di "ordinaria gestione quotidiana", mirate sui nuovi e crescenti bisogni legati ai problemi quotidiani di relazione e ad una maggiore complessità sociale/organizzativa, e all'aumentata consapevolezza delle persone sul fatto che si possono affrontare le personali difficoltà "quotidiane" confrontandosi con professionisti qualificati.

Le attese dell'utenza relativamente alla nostra professione si situano nella richiesta di una maggiore attenzione alle domande di aiuto e nella giusta pretesa di una maggiore serietà professionale. I nostri potenziali clienti ci chiedono maggiore autorevolezza, minore spettacolarizzazione e un'attenzione crescente

ai bisogni quotidiani delle persone (in particolare sostegno nelle relazioni significative, nel lavoro, nella realizzazione personale). Proprio in quest'ultimo ambito sembra si siano inserite altre figure professionali; come sostiene Sirri (2005), "ecco un fiorire di counselor, di corsi di "empowerment", di comunicazione, di personal coach, fino ad arrivare alle camminate sui carboni ardenti e cose simili. Tutte queste cose, in alcuni casi sviluppate in maniera seria, in altri meno, e quasi mai tenute da noi psicologi... In conclusione le persone hanno un'opinione positiva di noi, sentono la necessità della psicologia come non mai, ma in modo diverso a come siamo abituati a ragionare: meno terapia e più crescita personale, i bisogni si sono spostati dall'individuale ("io ho un problema"), al microgruppo (le relazioni personali). Il punto tragico è che noi stiamo perdendo tempo, lasciamo vuoti molti spazi che poi altri colmeranno e stanno già colmando."

La tutela di cui abbiamo diritto mira quindi:

- a sostenere una posizione impegnata di tutti noi nell'arginare e nello stigmatizzare comportamenti e colleghi che non hanno rispettato le regole che hanno sottoscritto iscrivendosi all'Ordine
- a declinare l'offerta di docenze e/o insegnamenti presso questi corsi di formazione, oltre che a evitare di indicare questo tipo di percorso a persone che vorrebbero intraprenderli
- a renderci più visibili nel rispondere all'emergente domanda di sostegno psicologico pre-clinico.
- a denunciare all'Ordine qualsiasi attività che implichi il ricorso e l'utilizzo di tecniche e conoscenze specifiche della psicologia, effettuata da figure diverse dallo psicologo. Tali attività devono essere segnalate all'Ordine in termini di abuso della professione

La tutela che vogliamo promuovere nasce quindi dalla riflessione sulla nostra professione e sul nostro futuro professionale. Una riflessione approfondita su chi è e cosa fa lo psicologo è la base culturale per poter arginare le ingerenze esterne (tra cui vanno comprese anche le incongruenze del sistema universitario), per poterci inserire in ambiti professionali che per definizione ci appartengono e per promuovere la figura dello psicologo a livello sociale. La difesa delle nostre competenze passa quindi da un loro approfondimento e miglioramento e dalla ferma condanna di chi, mercificandole, le squalifica.

Gli autori sono componenti della Commissione Deontologica dell'Ordine degli Psicologi della Regione Toscana

Tirocinio Albo B. E poi?

Una nota riepilogativa per ripercorrere le tappe che hanno portato al panorama attuale rispetto al (non) riconoscimento del tirocinio Albo B ai fini dell'Esame di Stato Albo A

Maurizio Mattei

La costituzione della sezione B dell'albo e la nascita del Dottore in tecniche psicologiche

Con la riforma universitaria detta "3+2" ci si è trovati ad avere figure di laureati triennali anche nelle professioni 'ordinate'. Questa riforma ha costretto il sistema legislativo a creare un "contenitore professionale" per questi nuovi laureati. La lacuna è stata parzialmente colmata dal Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 e dalla Legge 11 luglio 2003, n. 170 (Conversione in Legge del Decreto Legislativo 9 maggio 2003, n. 105), due norme che hanno introdotto la sezione B dell'albo professionale, hanno definito le nuove professioni, individuandone altresì le attività caratterizzanti. Per la psicologia, l'albo B è stato ulteriormente suddiviso in due settori: *"Tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro"* e *"Tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità"*. I settori istituiti corrispondono a circoscritte e individuate attività professionali. Il professionista iscritto in un settore non può esercitare le competenze di natura riservata attribuite agli iscritti ad uno o più altri settori della stessa sezione, ferma restando la possibilità di iscrizione a più settori della stessa sezione, previo superamento del relativo esame di Stato (D.P.R. 328/01 - Art. 3). Dopo circa due anni, con il D.L. 9 maggio 2003, n. 105 convertito nella legge 11 luglio 2003, n. 170, si rendono effettive le due nuove figure professionali, superando anche la dizione psicologo junior a favore di quella di dottore in tecniche psicologiche.

Il *Dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro* nasce per svolgere le seguenti attività:

- 1) realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, a facilitare i processi di comunicazione, a migliorare la gestione dello stress e la qualità della vita;
- 2) applicazione di protocolli per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane;
- 3) applicazione di conoscenze ergonomiche alla progettazione di tecnologie e al miglioramento dell'interazione fra individui e specifici contesti

di attività;

- 4) esecuzione di progetti di prevenzione e formazione sulle tematiche del rischio e della sicurezza;
- 5) utilizzo di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;
- 6) elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;
- 7) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;
- 8) attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore;

Formano invece oggetto della professione di *Dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità* le seguenti attività:

- 1) partecipazione all'équipe multidisciplinare nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonché delle richieste e delle risorse dell'ambiente;
- 2) attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con deficit neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze;
- 3) collaborazione con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità;
- 4) collaborazione con lo psicologo negli interventi psico-educativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;
- 5) utilizzo di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici

- compiti e condizioni;
- 6) elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;
 - 7) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;
 - 8) attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore.

Il tirocinio per l'ammissione all'esame di stato per l'abilitazione alla professione di Dottore in tecniche psicologiche

In analogia con lo psicologo, si diventa dottore in tecniche psicologiche solo a seguito di iscrizione al rispettivo albo, che come tutti ben sappiamo è legata all'abilitazione ottenuta tramite il superamento del relativo Esame di Stato. Per l'ammissione all'Esame di Stato è richiesto il possesso della laurea nella classe 34 (oggi L24; *ndr*) - Scienze e tecniche psicologiche, oltre a un tirocinio della durata di sei mesi. (D.P.R. 328/01 - Art. 53, comma 1).

Al fine di regolamentare le modalità di svolgimento del suddetto tirocinio, l'Ordine degli Psicologi della Toscana e la Facoltà di Psicologia dell'Università di Firenze, hanno rinnovato nel 2007 una *Convenzione tra i due enti in ordine alle attività di tirocinio previste per l'iscrizione alla sezione B dell'albo* (consultabile integralmente all'indirizzo <http://www.psicologia.toscana.it/index.php?id=369>).

Nella sovracitata convenzione si specifica che *"la durata del tirocinio è di sei mesi continuativi, da svolgersi successivamente all'acquisizione del titolo di primo livello"* e che *"il carico complessivo del tirocinio viene quantificato in 500 ore - da svolgersi di norma in non meno di 100 giornate lavorative - e a tale carico dovrà fare riferimento il programma individuale di tirocinio"*. Si specifica inoltre che *"i tirocinanti che siano risultati assenti, per qualsiasi motivo, per un periodo di tempo o per un numero di ore superiori ad un terzo di quanto prescritto non possono accedere agli esami di Stato"*.

Inoltre si indica che *"le attività di tirocinio possono essere svolte sia presso i dipartimenti e gli istituti universitari di discipline psicologiche sia presso strutture esterne riconosciute come idonee da Ordine e Facoltà e convenzionate con la Facoltà"*.

Infine si sottolinea che *"la funzione di tutor potrà essere svolta da uno psicologo iscritto da almeno cinque anni alla sezione A dell'albo; in un semestre ogni psicologo tutor seguirà non più di due tirocinanti"*.

Riconoscimento semestre tirocinio B ai fini dell'ammissione all'esame di stato sezione A

Veniamo al fulcro di questa nota riepilogativa. La domanda da cui partire è: *"il tirocinio svolto dopo la laurea triennale può essere riconosciuto e scalato dall'anno di tirocinio che deve essere svolto dopo la laurea specialistica o magistrale ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato Sezione A dell'albo?"*.

L'art. 6, comma 2 del D.P.R. 328/2001 recita: *"Coloro che hanno effettuato il periodo di tirocinio per*

l'accesso alla sezione B possono esserne esentati per l'accesso alla sezione A, sulla base di criteri fissati con decreto del Ministro competente sentiti gli ordini e collegi". Ad oggi il decreto non è ancora stato emanato, ma nel 2003 il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), nell'elaborare le linee guida nazionali in merito al tirocinio per l'accesso all'Esame di Stato della sez. A dell'Albo, indicava chiaramente che *"Il semestre di tirocinio già espletato da un iscritto ad un settore della sezione B, può essere "scalato" dall'anno (due semestri) necessario/i per sostenere l'esame di stato per l'accesso alla sezione A dell'albo"* (Punto 10 del verbale della seduta del CNOP del 7 novembre 2003). Forti di questa interpretazione le Università in accordo con i rispettivi Ordini regionali hanno poi formalizzato regolamenti e linee guida propri per rendere efficace quanto previsto nel decreto e nelle linee guida nazionali. Per quanto attiene al territorio toscano, nei vari incontri tenutosi nel 2006 tra la Facoltà di Psicologia dell'Università di Firenze e l'Ordine degli Psicologi della Toscana si giungeva a definire la questione nel modo seguente:

Dagli incontri precedentemente effettuati tra la Commissione tirocini e i rappresentanti dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, dal confronto con il Consiglio dell'ordine e dalla visione delle linee guida nazionali e vigenti nelle altre regioni, per quanto riguarda la questione del ricongiungimento dei semestri di tirocinio per l'iscrizione alla sezione A dell'albo sono emerse le seguenti linee guida:

Punto 1. Si propone che i dottori in scienze e tecniche psicologiche, dopo aver svolto il tirocinio per l'iscrizione alla sezione B dell'albo, possano chiedere il riconoscimento di tale percorso ai fini dell'attività di tirocinio post-lauream specialistica SOLO SE -successivamente allo svolgimento delle 500 ore di tirocinio previste per l'iscrizione all'albo B- HANNO SOSTENUTO E SUPERATO l'esame di stato per l'iscrizione all'Albo B. Solo attraverso tale completamento è infatti possibile riconoscere all'attività di tirocinio svolta un valore professionalizzante.

Nel caso in cui avvenga da parte del dottore magistrale in psicologia la richiesta di ricongiungimento tra i due semestri è ovviamente previsto che essi non siano svolti in maniera continuativa mentre si richiede il rispetto del criterio della continuità all'interno dello stesso semestre.

Tale criterio consente di identificare una prima fase volta alla professionalizzazione dei tecnici psicologi, che comprende il tirocinio per l'iscrizione all'Albo B e il rispettivo Esame di Stato, e successivamente una seconda fase volta all'approfondimento del percorso intrapreso, che comprende la laurea specialistica, lo svolgimento di parte del tirocinio professionalizzante post-lauream specialistica e l'esame di stato per l'iscrizione all'Albo A.

Punto 2. I tutor volti a seguire i tirocinanti durante il tirocinio finalizzato all'iscrizione all'albo B devono essere scelti tenendo conto degli stessi requisiti richiesti ai tutor che seguono i tirocini per l'iscrizione all'albo A.

I requisiti richiesti ai tutor risultano essere i seguenti:

- o il supervisore dovrà essere uno psicologo iscritto all'albo da almeno 5 anni alla data di presentazione della domanda di tirocinio
- o il supervisore non dovrà assumere la responsabilità di più di 2 tirocinanti per semestre
- o il supervisore dovrà avere con l'ente convenzionato per lo svolgimento dell'attività di tirocinio un rapporto di lavoro continuativo dimostrabile attraverso il suo inserimento effettivo all'interno della struttura o attraverso lo svolgimento di un'attività a carattere psicologico non inferiore alle 20 ore settimanali all'interno di tale struttura

[estratto del Verbale dell'incontro tra Commissione tirocini e Ordine degli Psicologi della Toscana del 19 luglio 2006]

Questa è quindi stata la linea seguita dalla Facoltà di Psicologia dell'Università di Firenze dal 2006 fino al 2008.

In data 13.11.2008 è pervenuta ai Rettori delle Università una nota (prot. n. 4375), a firma del Direttore Generale per l'Università Dott. Antonello Masia, nella quale si ribadiva la necessità di precisazione della durata annuale del tirocinio nei certificati di compiuto tirocinio utilizzati poi per l'ammissione all'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di psicologo. Nell'ultimo paragrafo della nota si rammentava che *"tali tirocini possono essere svolti in tutto o in parte durante il corso di studi (art. 6, comma 1, D.P.R. 328/2001), ma pur sempre in modo continuato e ininterrotto, salvo casi eccezionali che ne giustificano l'interruzione (es. maternità o compimento del servizio civile)"*.

In data 5.12.2008, in risposta ad una richiesta da parte del Consiglio dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia (di cui è presidente Claudio Tonzar, un docente universitario), lo stesso Antonello Masia (nota n. 4605) esprime l'avviso che: *"l'art. 6 del D.P.R. 328/2001 debba essere inteso nel senso che per effetto di detta norma è consentito ai laureandi di svolgere il tirocinio annuale previsto ai fini dell'accesso all'esame di stato non soltanto al termine degli studi accademici, come precedentemente previsto dal D.M. 239/1992, trattandosi di una esperienza professionale atta a garantire al tirocinante di approfondire, verificare ed ampliare l'apprendimento ricevuto durante il percorso di studi, ma anche nel corso degli studi stessi. In tal modo, si è voluto non soltanto offrire loro la possibilità di mettere in pratica, già durante il corso degli studi, i fondamenti teorici della professione di riferimento, ma anche di accelerare i tempi che vanno dal conseguimento del diploma di laurea all'esame di Stato di abilitazione professionale così da anticipare il loro inserimento nel mondo del lavoro. Resta fermo, però, che il tirocinio utile ai fini dell'ammissione all'esame di stato di abilitazione all'esercizio di una libera professione deve essere sempre svolto in modo continuato e ininterrotto, salvo casi eccezionali che ne giustificano l'interruzione*

(es. maternità o compimento del servizio civile). Ricorrendo tali presupposti, il tirocinio effettuato è valido anche se svolto presso due diversi enti.

In conclusione, si ritiene che non sia possibile cumulare periodi distinti di tirocinio al fine di raggiungere l'annualità prevista se fra i due periodi in questione non sussiste continuità.

Infine, si conferma che il decreto di cui al comma 2 dell'art. 6 del D.P.R. 328/2001 non è stato ancora emanato. D'altro canto, la bozza di modifica del citato regolamento sulle libere professioni prevedeva, tra l'altro, una specifica disciplina del tirocinio. Come noto, però, il nuovo testo normativo è stato ritirato nel corso della precedente legislatura.

In data 30 gennaio 2009 vengono elaborate dal CNOP delle Linee guida sui tirocini che fanno riferimento a quanto riportato nelle note n. 4375 e n. 4605, dichiarando che:

1. I semestri di tirocinio (1 semestre per Dottori in Tecniche psicologiche - sezione B - e 2 semestri per Psicologi - sezione A -) come specificato recentemente dal MIUR, dovranno essere svolti in maniera continuativa ed ininterrotta.

2. Il semestre di tirocinio utile per l'accesso alla sezione B e l'anno di tirocinio previsto per l'accesso alla sezione A potranno iniziare esclusivamente dopo il conseguimento del diploma di laurea nel primo caso e di laurea specialistica o magistrale nel secondo caso (ciò in linea con quanto previsto dalla Certificazione europea in Psicologia - Europsy e con l'accordo tra Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Psicologia e CNOP del 12 ottobre 2006).

A maggio 2009 la Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Psicologia (CPFP), tramite una lettera della Presidente Prof.ssa Eugenia Scabini, illustra al Dott. Masia *"che gli Atenei sedi di Esame di stato per Psicologo stanno esprimendo posizioni differenziate in merito all'interpretazione di uno specifico aspetto di detta nota (n. 4375, ndr), relativo alla continuatività dell'anno di tirocinio come requisito per l'accesso all'Esame di stato per la sezione A dell'Albo.*

Allo scopo di prevenire gli effetti negativi che deriverebbero da una prassi eterogenea a livello nazionale, riteniamo che il MIUR dovrebbe favorire l'adozione di una posizione uniforme, ispirata alla constatazione che le convenzioni stipulate a livello regionale tra le Università e l'Ordine degli Psicologi prevedevano, in molti casi, che l'anno di tirocinio venisse maturato come composizione di due semestri internamente continuativi, ma temporalmente non adiacenti.

È ben vero che è in atto un processo di adeguamento delle convenzioni, che recepisca il requisito della continuatività dell'anno di tirocinio ai fini dell'accesso alla Sezione A dell'Albo. Ma è altrettanto vero che molti degli attuali candidati all'Esame di stato hanno maturato il periodo annuale di tirocinio sommando due semestri non adiacenti, secondo modalità normate dagli Atenei, alla luce del contenuto delle convenzioni vigenti con l'Ordine, del DPR 328/2001 e dell'Ordinamento didattico ai sensi del 509.

La Conferenza, nel ribadire la propria posizione

favorevole all'anno di tirocinio continuativo e successivo al completamento del percorso di laurea magistrale, anche in relazione a quanto previsto dalla certificazione EuroPsy, chiede che il MIUR fornisca agli Atenei indicazioni omogenee, che richiamino i diritti acquisiti dai candidati. Si ritiene altresì che ai fini dell'ammissione all'Esame di stato debbano valere le certificazioni prodotte dagli Atenei presso i quali è stato completato l'anno di tirocinio; e ai fini del completamento dell'anno debbono valere le disposizioni contenute nelle convenzioni vigenti al momento in cui il candidato ha richiesto l'ammissione al periodo di tirocinio. Si ritiene infatti che qualora l'Ateneo non ammettesse all'Esame di stato un candidato in regola con detti requisiti si esporrebbe al rischio di un motivato ricorso, volto a tutelare i diritti acquisiti al momento del rilascio della certificazione attestante il completamento del periodo annuale di tirocinio.

Al momento di chiudere questa mia nota so che la CPFP non ha ancora ottenuto una risposta al quesito e rimane tuttora aperto il destino di coloro che si trovano nell'interregno tra le precedenti disposizioni e quelle attuali.

Prima di concludere: brevi cenni sull'esame di stato albo B

Prima di concludere un breve cenno sull'esame di stato e su altri elementi accennati nel D.P.R. 328/2001, ma rimasti ancora inapplicati.

L'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Dottore in tecniche psicologiche è regolamentato dall'art. 53 del D.P.R. 328/01 e prevede quattro prove così delineate:

- a) *una prova scritta vertente sulla conoscenza di base delle discipline psicologiche e dei metodi di indagine e di intervento;*
- b) *una seconda prova scritta vertente su discipline e metodi caratterizzanti il settore* ["tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro" oppure "tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità"; ndr];
- c) *una prova pratica in tema di definizione e articolazione dello specifico intervento professionale all'interno di un progetto proposto dalla commissione;*
- d) *una prova orale consistente nella discussione delle prove scritte e della prova pratica, e nella esposizione dell'attività svolta durante il praticantato, nonché su aspetti di legislazione e deontologia professionale.*

Per vedere come le ultime Commissioni hanno 'tradotto' queste linee formali in tracce per i candidati si consiglia di visionare le tracce delle sessioni precedenti degli Esami di Stato tenutesi nella Facoltà di Firenze all'indirizzo: <http://www.polocs1.unifi.it/CMpro-v-p-293.html>.

Ma veniamo ad un altro elemento che spesso si ritiene per acquisito solo perché citato in un DPR:

l'esonero di una delle prove scritte per chi dovesse sostenere l'Esame di Stato per la sezione A, avendo già sostenuto l'Esame di Stato per la sezione B. All'art. 5, comma 2 del D.P.R. 328/2001 si dice "Salvo disposizioni speciali, gli esami consistono in due prove scritte di carattere generale, una prova pratica e una prova orale. Sono esentati da una delle prove scritte coloro i quali provengono dalla sezione B o da settori diversi della stessa sezione e coloro che conseguono un titolo di studio all'esito di un corso realizzato sulla base di specifiche convenzioni tra le Università e gli ordini o collegi professionali."

Rispetto all'interpretazione del comma sovracitato si deve far riferimento alla Nota 28 maggio 2002 (Protocollo: n. 2126) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici - SAUS - Ufficio VI nella quale si ribadisce: "Con riferimento all'articolo 5 del D.P.R. 328/2001, che prevede l'esonero da una delle prove scritte si precisa che la norma non è di immediata applicazione posto che disciplina il passaggio da una sezione all'altra dello stesso albo, nonché l'accesso di coloro che siano in possesso di un titolo conseguito sulla base di specifiche convenzioni tra università e ordine; tale disposizione necessita peraltro di una integrazione regolamentare volta ad individuare le prove stesse".

Conclusioni

A conclusione di questa disamina documentale si deve innanzitutto rilevare che i due percorsi che portano alle figure professionali di dottore in tecniche psicologiche e di psicologo sono comuni nella prima parte della didattica, mentre sono da ritenersi differenziati nella pratica del tirocinio ed in quella dell'esame di stato (si pensi anche alla sovracitata impraticabilità dell'esonero da una delle prove).

Questo sembra aver fatto circolare la voce tra gli studenti della Facoltà di Psicologia che verrà abolita la sezione B dell'albo, con la conseguente preoccupazione dei pochi che avevano deciso di concludere il proprio percorso formativo con la laurea triennale, il semestre di tirocinio ed il relativo esame di stato. E' interessante osservare che nel momento in cui si delinea una demarcazione tra le due figure professionali, come effetto si ha l'idea che una delle due scomparirà. Da dove si genera tale pensiero?

Nel tentativo di recuperare la genesi di tale pensiero, espresso poi nella suddetta 'voce di corridoio', sono arrivato a riflettere su qual era la realtà condivisa prima di questa virata improvvisa sui tirocini dell'Albo B. La possibilità di suddividere i due semestri ha creato una situazione nella quale il semestre per la sezione B diventava nei fatti il primo di due semestri per l'ammissione all'Esame di Stato per psicologo. Come diretta conseguenza di ciò si può ipotizzare che il tutor ed il tirocinante, con un rapido sguardo al futuro, si attestassero non su un programma di tirocinio riferito alle attività professionali del dottore in tecniche psicologiche come individuate dalla L. 170/03, art. 3, comma 1-quinquies, ma su un programma di tirocinio riferito ad attività proprie della

professione di psicologo. Questo lo si intravedeva talvolta nei progetti presentati a corredo delle domande di tirocinio, che la Commissione Tirocini della Facoltà di Psicologia non approvava a meno di rettifiche e adeguamenti alle norme di riferimento. Oggi i tutor sono chiamati ad un compito arduo: riflettere, nel momento in cui accolgono in tirocinio un laureato triennale, a quale professionista dovrà diventare la persona che stanno supervisionando, a come dovrà declinarsi nei fatti la formula *'collaborazione con lo psicologo'* richiamata nelle attività previste dalla L. 170/03. Il compito è difficile in quanto l'attuale mercato del lavoro e delle professioni non sembra aver fatto spazio al dottore in tecniche psicologiche, non rendendo concreto ciò che la legge definisce a parole. Per fare un piccolo esempio: fino a che punto posso far conoscere il test (riservato allo psicologo) che utilizzo per fare la psicodiagnosi affinché il dottore in tecniche psi-

cologiche possa effettuare *l'elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica*?

Nel concludere il presente contributo avrei voluto fornire una risposta alla domanda del perché si sia sparsa la voce che l'Albo B verrà abolito. Ho riflettuto sui processi di pensiero, ma non essendo un esperto di psicologia del ragionamento non sono riuscito a costruire un sistema di premesse e conseguenze adeguato a chiarire la questione. E' certo che la sezione B dell'Albo degli Psicologi è nata per volere legislativo e non ha trovato una reale risposta nella realtà. Basti pensare il numero irrisorio di iscritti: per fare qualche esempio in Toscana attualmente sono 12 gli iscritti alla sezione B, 13 sono in Veneto, 6 in Emilia-Romagna, 2 nelle Marche, 2 in Molise, 1 in Calabria, 1 in Valle d'Aosta, 0 in Basilicata, 0 nella provincia di Trento...

E allora, quale futuro per il dottore in tecniche psicologiche? "Tirocinio Albo B. E poi?"

Documenti utilizzati:

1. *Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328*
2. *D.L. 9 maggio 2003, n. 105 (convertito nella Legge 11 luglio 2003, n. 170)*
3. *Legge 11 luglio 2003, n. 170*
4. *Tirocinio per l'accesso all'Esame di Stato della sez. A dell'Albo: linee guida nazionali (verbale della seduta del CNOP del 7 novembre 2003 approvato nella seduta del 13 dicembre 2003);*
5. *Convenzione tra Università degli Studi di Firenze - Facoltà di Psicologia e Ordine degli Psicologi della Toscana in ordine alle attività di tirocinio previste per l'iscrizione alla sezione B dell'albo (dpr 328/01, art. 53, comma 2, delibera del consiglio dell'ordine degli psicologi della toscana del 21 aprile 2007 e delibera del consiglio della facoltà di psicologia del 6 giugno 2007)*
6. *Verbale dell'incontro tra Commissione tirocini e Ordine degli Psicologi della Toscana del 19 luglio 2006*
7. *Nota prot. n. 4375 del 13 novembre 2008 a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per l'Università - Ufficio VI*
8. *Nota prot. n. 4605 del 5 dicembre 2008 a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per l'Università - Ufficio VI*
9. *Lettera della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Psicologia al Capo Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca con oggetto "Ammissione all'Esame di stato per Psicologo - Sezione A" [scaricabile all'indirizzo: <http://psicologia.campusnet.unito.it/documenti/att/4cbe.R1m0H58XAFA6.file.pdf>]*
10. *Nota prot. n. 2126 del 28 maggio 2002 a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici - SAUS - Ufficio VI*
11. *Linee guida e raccomandazioni per i tirocini professionali ex DM 270/04 (approvate in data 30 gennaio 2009)*

Ringraziamenti:

Ringrazio il Prof. Andrea Smorti, Preside della Facoltà di Psicologia dell'Università di Firenze per avermi segnalato la documentazione della Conferenza dei Presidi di Psicologia; ringrazio la Presidente dell'Ordine, Dott.ssa Sandra Vannoni, per avermi segnalato le linee guida del CNOP; ringrazio la Segreteria dell'Ordine degli Psicologi per la collaborazione nel reperimento di parte del materiale.

IL CONSIGLIO INFORMA

BILANCIO CONSUNTIVO 2008

NOTA INTEGRATIVA

al RENDICONTO GENERALE al 31.12.2008

La presente Nota Integrativa è stata redatta nel rispetto del Regolamento contabile adottato dal nostro Ordine nella riunione del Consiglio del 7 Settembre 2006, il quale prevede all'art. 29 che il Rendiconto Generale si componga dei seguenti documenti:

-Conto del bilancio;

-Stato patrimoniale;

-Conto economico;

-Nota integrativa in forma abbreviata, comprensiva della relazione sulla gestione.

Corredano il rendiconto generale, come sopra indicato, *la situazione amministrativa* nella quale viene evidenziata la formazione e la destinazione dell'avanzo di amministrazione e *la relazione dell'Organo di Revisione*.

INFORMAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE

Nel corso del 2008 è stato alquanto rilevante il numero dei nuovi iscritti, che sono stati anche per questo anno più di quattrocento, comportando un relativo aumento di entrate.

Per quanto riguarda le uscite straordinarie, si riportano alcune evenienze ed iniziative che hanno avuto particolare rilevanza.

Nel marzo del 2008, dopo aver espletato un apposito concorso pubblico, è stata assunta a tempo parziale una nuova dipendente per riuscire a far mantenere agli uffici un'ottimale operatività a fronte del continuo aumento del numero degli iscritti.

A fine 2007 si era provveduto alla sostituzione del server ormai obsoleto con una macchina nuova più adeguata, la quale però ha creato diversi problemi all'inizio del 2008; il problema è stato risolto con l'acquisto di un nuovo pacchetto operativo ma tali eventi hanno logicamente inciso sul costo dell'assistenza informatica.

Sono state organizzate tre giornate di studio gratuite aperte a tutti gli iscritti, in particolare: in data 9 Maggio è stato organizzato il convegno "Psicologia per l'ospedale: attività e organizzazione", in data 16 Maggio il convegno "La progettazione degli interventi psicologici in ambito scolastico" ed infine in data 17 ottobre 2008 è stato organizzato il convegno "Psicologia per la scuola - Strumenti di intervento, ricerca, prospettive future". Per queste attività la Regione Toscana ha riconosciuto all'ente un contributo di € 4.000,00, mentre un ulteriore contributo di € 5.000,00 è stato liquidato ad inizio del 2009, abbattendo i costi dell'iniziativa a carico dell'Ordine.

Anche per questo Natale il consiglio ha stabilito di inviare a tutti gli iscritti un libro, dal titolo "Costruire e valutare i progetti nel sociale" edito da Franco Angeli, ai fini di favorire ed incoraggiare l'aggiornamento professionale.

Si è poi finanziata la prima fase della campagna promozionale volta alla valorizzazione della professionalità dello psicologo, che verrà portata avanti nel 2009.

Ingenti cifre sono state spese anche per patrocinii legali finalizzati alla lotta agli abusi professionali, potenziando le azioni di tutela della professione.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE

I documenti che compongono il Rendiconto Generale sono stati redatti nel rispetto del principio della veridicità, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il principio della chiarezza è stato perseguito adoperandosi per ottenere il rispetto sia formale che sostanziale delle norme e regole tecniche che sovrintendono la redazione dei documenti e le rilevazioni contabili. La valutazione delle voci del Rendiconto Generale è stata fatta secondo il principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività istituzionale.

Gli elementi contenuti nel Rendiconto Generale di esercizio corrispondono alle risultanze delle scritture contabili. La presente Nota Integrativa, redatta in forma abbreviata, persegue l'obiettivo di agevolare la comprensione dei diversi documenti presenti.

CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio espone i risultati della gestione delle entrate e delle uscite che si compendiano nel Rendiconto Finanziario distinto nel Rendiconto della gestione di competenza e nel Rendiconto della gestione dei residui.

Il Rendiconto Finanziario si articola in titoli, categorie e capitoli ed evidenzia:

- le entrate da previsione, di competenza dell'anno, accertate, riscosse e da riscuotere;
- le uscite da previsione, di competenza, impegnate, pagate e da pagare;
- la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- le somme riscosse e pagate in conto residui;
- il totale dei residui attivi e passivi da trasferire all'esercizio successivo.

Nel Rendiconto vengono evidenziate anche le variazioni intervenute al Bilancio Preventivo deliberate dal Consiglio nel corso dell'anno.

Entrate

Le Entrate accertate ammontano a complessivi € 703.527,58, di cui € 617.043,71 si riferiscono a Entrate Correnti in conto competenza (Titolo I), che rispetto alla previsione definitiva di € 608.545,00 evidenziano uno scostamento positivo pari a € 8.498,17.

Il totale delle Entrate per quote annuali ordinarie accertate è di € 560.950,00 ed evidenzia uno scostamento positivo rispetto alla previsione pari ad € 780,00 dovuto a doppie o maggiori quote di iscrizione per il 2008 versate erroneamente e soggette ad essere rimborsate.

Le entrate per Nuove iscrizioni, Interessi di mora su ritardati incassi e Recupero spese per ritardato incasso di Quote sono tutte risultate maggiori rispetto alla previsione effettuata tranne la voce "Tasse di trasferimento" che evidenzia uno scostamento negativo di € 96,72. Un ulteriore scostamento positivo è quello della voce "Interessi su depositi e titoli" che è stato pari a € 1.956,11.

E' stata anche creata una nuova voce di bilancio delle entrate per registrare i contributi a fondo perduto provenienti da altri enti, ed in particolare in questo anno i contributi ottenuti dalla Regione Toscana.

Le Partite di Giro, Titolo III delle Entrate, si riferiscono alle somme incassate/trattenute dall'Ordine per conto di altri soggetti e alla gestione della cassa economale. Tra tali poste sono presenti:

- Ritenute erariali, previdenziali e sindacali relative al personale dipendente;
- Ritenute erariali e previdenziali relative ai Consiglieri e a professionisti;
- Anticipazioni per la cassa dell'Ordine;
- Incasso somme non dovute;
- Prelievi/erogazione per TFR.

Uscite

Il totale delle uscite impegnate in conto competenza per il Titolo I è di € 555.999,02 a cui corrisponde un totale di previsione, al netto dei fondi di riserva, pari a € 638.070,00. Lo scostamento, dovuto a vari risparmi di spesa, è negativo per € 82.070,98. In particolare le voci che hanno segnalato notevoli differenze fra previsione ed effettiva spesa sono state per € 38.927,77 quelle relative alla categoria 2° "Spese per organi, commissioni ed attività istituzionali", per € 14.950,31 quelle relative alla categoria 3° "Spese per personale dipendente" e per € 10.726,33 quelle relative alla categoria 6° "spese per ufficio".

Per il Titolo II "Uscite per acquisto di beni patrimoniali", le cui uscite impegnate per conto competenza ammontano a € 9.364,74 a fronte di una previsione di € 12.000,00, c'è stato un risparmio di spesa di € 2.635,26.

Per quanto attiene al Titolo III di spesa, Partite di Giro, valgono le stesse considerazioni espresse con riferimento alle entrate.

Previsioni

Le previsioni iniziali di entrata e di spesa sono state variate durante l'esercizio con apposite delibere del Consiglio. In particolare con delibera G/674 del 13/09/2008 si sono stati aumentati gli stanziamenti delle voci delle uscite correnti "Cancelleria" di € 800,00, "Ritenute su interessi postali e bancari" di € 1.100,00, "Rimborsi quote non dovute o similari" di € 700,00, "Patrocinio Legale" di € 5.000,00, tramite trasferimento dei fondi necessari da uscite correnti "Stampe e pubblicazioni" per € 3.600,00 e aumento delle Entrate correnti "Interessi su depositi e titoli" per € 4.000,00. Con delibera G/693 del 15/11/2008 sono stati aumentati gli stanziamenti delle voci delle uscite correnti "Spese varie" di € 800,00, "Affitto, riscaldamento..." di € 500,00, "Assicurazione sede" di € 100,00, "Cancelleria" di € 200,00, "Ritenute fiscali" di € 400,00, tramite trasferimento dei fondi necessari dalle voci delle uscite correnti "Gettoni di presenza" per € 2.000,00. E' stata aumentata anche la voce delle uscite correnti "Iniziativa straordinaria per gli iscritti" utilizzando il fondo di riserva per € 23.000,00.

Residui

Al 31.12.2008 la composizione dei residui è la seguente:

	2002 e anni precedenti	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
Residui Attivi	€ 855,18	€ 310,00	€ 775,00	€ 1.085,00	€ 1.550,00	€ 8.525,00	€ 67.064,67	€ 80.164,85
Residui Passivi	Zero	Zero	Zero	Zero	Zero	€ 31.720,22	€ 102.642,22	€ 134.362,44

I residui evidenziano il naturale sfasamento di fine anno tra gestione di competenza, finanziaria e gestione di cassa.

Con riferimento ai residui relativi agli esercizi precedenti al 2008 sono presenti residui attivi relativi solo alle quote annuali ordinarie e residui passivi relativi a fornitori da saldare per lavori di durata ultrannuale. I residui attivi relativi al 2008 si riferiscono, oltre che alle quote annuali non riscosse, anche a interessi attivi bancari, alla cassa economale e al TFR dei dipendenti, mentre i residui passivi si riferiscono a debiti verso fornitori e iscritti, e al TFR dei dipendenti.

L'incasso coattivo delle quote arretrate relativa all'anno 2007 è stato affidato al nostro legale Avv.to Vincenzo Farnararo; le quote relative agli anni precedenti al 2006 sono state recuperate tramite il servizio di Equitalia S.p.A. (ex servizio esattoriale). Nel corso del 2008 si è applicata la nuova prassi per la sospensione degli iscritti morosi con due quote arretrate anche non consecutive come stabilita dalla delibera numero G/662 del 13/06/2008.

A fine esercizio sono state apportate le seguenti **variazioni dei residui** iniziali:

Residui passivi annullati.

Voce bilancio	Descrizione	Importo €
Tit. 1 cat. 2 cap. 1	Rimborsi spese	68,82
Tit. 1 cat. 2 cap. 10	Gettoni di presenza	253,09
Tit. 1 cat. 2 cap. 13	Iniziativa per gli iscritti straordinarie	292,02
Tit. 1 cat. 2 cap. 14	Indennità di carica	10,00
Tit. 1 cat. 4 cap. 1	Assistenza legale	128,00
Tit. 1 cat. 8 cap. 2	Patrocinio legale	86,97

Residui attivi annullati

Voce bilancio	Descrizione	Importo €
Tit. 1 cat. 1 cap. 1	QUOTE ANNUALI ORDINARIE	1.092,36

Per tali variazioni è stata predisposta un'apposita delibera di approvazione da parte del Consiglio a norma dell'art. 34 del nostro regolamento contabile. Come previsto dall'art. 26 dello stesso regolamento non riportiamo le variazioni sui residui dovute a piccole economie.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa evidenzia la formazione dell'avanzo/disavanzo di amministrazione dell'esercizio.

Dalla consistenza di cassa iniziale si sommano le riscossioni, classificate "in conto competenza" e "in conto residui" e si sottraggono i pagamenti, anch'essi distinti in "in conto competenza" e "in conto residui", per poi aggiungere i residui attivi e sottrarre quelli passivi. Per entrambe le tipologie di residuo si è operata la distinzione tra quelli formati negli esercizi precedenti e quelli nati nell'esercizio in corso.

Il risultato finale è, appunto, l'avanzo di amministrazione che per l'esercizio 2008 ammonta a € 317.065,59 che si discosta di € 17.198,05 dall'avanzo di amministrazione presunto determinato in sede di bilancio di previsione 2009.

Per il dettaglio si rinvia all'apposita tabella allegata.

La composizione dell'avanzo di amministrazione è la seguente:

Parte vincolata	zero
Parte disponibile	euro 317.065,59=
Totale	euro 317.065,59=

Fanno Parte del Rendiconto Generale anche lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico redatti in forma abbreviata secondo le disposizioni di cui agli art. 2423, 2423bis e 2423ter del codice civile per espressa previsione dell'art. 31 del Regolamento di contabilità adottato dall'Ordine.

STATO PATRIMONIALE

Relativamente al contenuto dello Stato Patrimoniale si ritiene che gli elementi significativi da segnalare, oltre a quanto già indicato in precedenza, siano i seguenti:

Immobilizzazioni

A partire dal 2007 si è calcolato l'ammortamento per le varie tipologie di beni in base alle aliquote stabilite dall'apposita tabella ministeriale ed è stato creato per ciascuna voce il relativo fondo di ammortamento. Anche per il 2008 si è continuato a rilevare l'ammortamento tenendo di conto dei nuovi acquisti di beni immateriali e materiali avvenuti nel corso dell'anno.

La tabella seguente elenca le **immobilizzazioni immateriali** al 31.12.2008:

Descrizione	Valore netto al 31.12.2007	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti 20%	Valore netto al 31.12.2008
dir. di brev. Ind.le e dir. di util.ne delle op. dell'ing.	7.744,16	2.672,40	0	2.470,02	7.946,54
altre	1.600,00	0	0	400,00	1.200,00
TOTALE	9.344,16	2.672,40	0	2.870,02	9.146,54

La tabella seguente elenca le **immobilizzazioni materiali** al 31.12.2008:

Descrizione	Valore al 31.12.2007	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti 20% e 15%	Fondo ammor.to	Valore al 31.12.2008
Attrezzature industriali e commerciali	13.145,00	2.546,60	-200,00	3.835,57	7.121,82	11.656,03
Altri beni	11.550,04	986,14	-50,00	2.151,85	4.190,09	10.334,33
TOTALE	24.695,04	3.532,74	-250,00	5.987,42	11.311,91	21.990,36

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

Crediti

I crediti sono iscritti al presunto realizzo pari al valore nominale.

In dettaglio:

CREDITI Verso Iscritti	Importo in €
<i>ENTRO 12 MESI</i>	
Quote Anno 2008	15.345,00
Quote Anno 2007	8.525,00
Quote Anno 2006	1.550,00
Quote Anno 2005	1.085,00
Quote Anno 2004	775,00
Quote Anno 2003	310,00
Quote Anno 2002	402,90
Quote Anno 2001	452,28
Recupero spese 2008	189,42
TOTALE entro 12 MESI	28.634,60

CREDITI Verso ALTRI	Importo in €
<i>ENTRO 12 MESI</i>	
Prelievi da C/C per TFR	41.998,26
TOTALE entro 12 MESI	41.998,26

Ratei e risconti attivi

RATEI ATTIVI	
Interessi attivi su C/C tesoreria e postali	2.479,88
TOTALE RATEI ATTIVI	2.479,88

RACCORDO FRA GESTIONE RESIDUI ATTIVI E CREDITI

Descrizione	Importo in €	Descrizione	Importo in €
Residui attivi da rendiconto finanziario	80.164,85	Crediti verso iscritti	28.634,60
		Crediti verso altri	41.998,26
		Ratei attivi	2.479,88
		Cassa contanti	7.052,11
TOTALE	80.164,85	TOTALE	80.164,85

Disponibilità Liquide

La voce *disponibilità liquide* è costituita dal conto di tesoreria presente al 31/12/2008 presso la Cassa di Risparmio di Firenze, Agenzia n 4 e tre contocorrenti postali di cui due vengono utilizzati per l'incasso delle quote degli iscritti e uno invece è utilizzato per l'accantonamento del fondo TFR dei dipendenti. In funzione del cambiamento di istituto bancario di riferimento per il servizio di cassa dell'ente si è deciso di mantenere a fine anno una cospicua liquidità in cassa

La situazione al 31/12/2008 è la seguente:

LIQUIDITA'	Importo in €
CASSA RISPARMIO DI FIRENZE	371.263,18
Cassa contanti	7.052,11
<i>C/C POSTALI</i>	
N. 16563504	6.010,43
N. 18887547	14.491,74
N. 58567918 (f.do TFR)	41.653,24
TOTALE	440.470,70

Debiti

I *debiti* sono iscritti al valore nominale.

In dettaglio:

DEBITI VERSO FORNITORI	Importo in €
entro 12 mesi	
Rimborso commissioni	1.500,00
Stampe e pubblicazioni	246,24
Varie	842,82
Iniziative per gli iscritti straordinarie	40.043,00
Assistenza ammin.va - legale	5.000,00
Assistenza ammin.va-contabile	2.880,00
Assistenza tecnica e informatica	1.860,00
Supporto tecnico disciplinare	164,73
Pulizia sede	402,00
Cancelleria	82,80
Abbonamento internet e assistenza	420,00
Cancelleria	85,35
Patrocinio legale	2.203,20
Mobili, arredi, attrezzature	3.159,60
Totale entro 12 mesi	58.889,74

Debiti tributari	Importo in €
entro 12 mesi	zero
Totale entro 12 mesi	zero

Debiti verso iscritti, soci e terzi	Importo in €
entro 12 mesi	
Quote ordinarie Consiglio Nazionale	4.068,00
Rimborsi spese consiglieri	900,00
Gettoni presenza	8.547,63
Indennità di carica	10.098,00
Totale entro 12 mesi	23.613,63

Debiti diversi	Importo in €
entro 12 mesi	
Acc.to TFR	9.860,81
Totale entro 12 mesi	9.860,81

Fondo TFR		<i>Importo in €</i>
oltre 12 mesi		
Erogazione TFR		41.998,26
Totale oltre 12 mesi		41.998,26
Debiti verso istituti di previdenza		<i>Importo in €</i>
entro 12 mesi		zero
Totale entro 12 mesi		zero

RACCORDO FRA GESTIONE RESIDUI PASSIVI E DEBITI

<i>Descrizione</i>	<i>Importo in €</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Importo in €</i>
Residui passivi da rendiconto finanziario	134.362,44	Debiti verso fornitori	58.889,74
		Debiti tributari	zero
		Debiti verso iscritti, soci e terzi	23.613,63
		Fondo TFR	41.998,26
		Debiti verso istituti previdenziali	zero
		Debiti diversi	9.860,81
TOTALE	134.362,44	TOTALE	134.362,44

Non sono presenti debiti tributari e verso istituti previdenziale poiché i versamenti relativi a queste ritenute sono stati eseguiti nel mese di dicembre 2008 per cautelarsi rispetto a disfunzioni prevedibili in fase di variazione dell'istituto bancario tesoriere.

Ratei e risconti passivi

RATEI PASSIVI	
Quote incassate su c/c postale nel 2008 e contabilizzate nel 2009	€ 1.775,42
TOTALE RATEI PASSIVI	€ 1.775,42

Si tratta di incassi di quote di iscrizione effettuati sul nostro conto corrente postale nel dicembre 2008 e che sono stati contabilizzati nel gennaio 2009, quindi presenti nel rendiconto generale come residui attivi al 31/12/2008. Per evitare una falsa doppia indicazione degli stessi nello stato patrimoniale, sia fra i crediti sia fra le liquidità, si è provveduto a creare l'apposita voce dei ratei passivi. Sono infatti poste di competenza 2008 che hanno avuto rilevanza finanziaria nel 2009.

Patrimonio Netto

Il *patrimonio netto* è costituito, come da prospetto allegato, dall'Avanzo di amministrazione portato a nuovo di € 265.547,57, più l'avanzo di € 51.518,02 dell'esercizio 2008. A tale importo si devono sommare le "Altre riserve" per € 92.444,15.

CONTO ECONOMICO

Le risultanze complessive del Conto Economico, redatto secondo il principio della competenza, evidenziano un risultato positivo di €. 52.097,10.

Il valore della produzione è risultato positivo per € 40.380,56.

Anche questo anno sono stati eseguiti gli ammortamenti sui beni materiali e immateriali, i quali sono stati correttamente inseriti nella sezione "Costi della Produzione" per un importo totale di € 8.857,44.

In questo esercizio sono state determinate le rimanenze di materie prime ovvero di materiale cancelleria, le quali hanno determinato uno scostamento negativo di € 90,15 rispetto allo scorso anno.

Il risultato delle componenti prettamente finanziarie è stato positivo per € 11.716,54.

ALTRE INFORMAZIONI

Il **personale** in forza al 31/12/2008 era composto da 5 dipendenti a tempo indeterminato; due unità sono in servizio a part-time e una unità è dalla fine del 2008 in maternità.

Il fondo trattamento di fine rapporto, presente nelle partite di giro, per € 41.998,26 rispecchia il debito dell'ente nei confronti dei dipendenti prima dell'accantonamento della quota 2008 di € 9.860,81.

Elenco dei contenziosi in essere a fine esercizio

Non ci sono contenziosi in corso ad oggi.

Il Tesoriere
(Dott. Gabriele Melli)

In seguito alle dimissioni dalla carica di Tesoriere del Dottor Gabriele Melli che mantiene la funzione di Consigliere, la maggioranza del Consiglio dell'Ordine nella riunione del 9 maggio 2009 ha eletto Tesoriere la Dottoressa Tania Fiorini

RENDICONTO FINANZIARIO 2008 - ENTRATE

denominazione		gestione competenza						gestione residui attivi							
		previsioni		somme accertate		differenze rispetto previsioni (g) (f) - (c)	ad inizio esercizio (h)	variazioni (i)	definitivi (l)	riscossi (m)	da riscuotere (n) (l) - (m)	residui esercizio corrente (o) (e)	totale a fine esercizio (p) (n) + (o)		
		iniziali	variazioni	definitive (c) (a) + (b)	riscosse (d)									da riscuotere (e)	totali (f) (d) + (e)
(a)	(b)	(c) (a) + (b)	(d)	(e)	(f) (d) + (e)	(g) (f) - (c)	(h)	(i)	(l)	(m)	(n) (l) - (m)	(o) (e)	(p) (n) + (o)		
Titolo I															
1	ENTRATE CORRENTI														
1 1	558.000,00	2.170,00	560.170,00	545.605,00	15.345,00	780,00	560.950,00	-1.092,36	42.760,46	29.660,28	13.100,18	15.345,00	28.445,18		
1 2	27.125,00		27.125,00	32.395,00		5.270,00	32.395,00								
1 3	200,00		200,00	103,28		-96,72	103,28		129,10	129,10					
1 4	1.750,00		1.750,00	2.180,00		430,00	2.180,00		805,00	805,00					
1 5	4.500,00	6.500,00	11.000,00	10.476,23	2.479,88	1.956,11	12.956,11		3.563,04	3.563,04		2.479,88	2.479,88		
1 6	800,00		800,00	1.623,93		823,93	1.623,93		436,94	436,94					
1 7	1.000,00		1.000,00	2.512,97	189,42	1.702,39	2.702,39		366,03	457,56		189,42	189,42		
1 8	1.000,00		1.000,00			-1.000,00									
1 9	1.000,00		1.000,00	133,00		-867,00	133,00		510,00	510,00					
1 10	500,00		500,00			-500,00									
1 11		4.000,00	4.000,00	4.000,00			4.000,00								
	595.875,00	12.670,00	608.545,00	599.029,41	18.014,30	8.498,71	617.043,71	-1.092,36	48.570,57	35.561,92	13.100,18	18.014,30	31.114,48		
Titolo II															
2	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI														
	Totale titolo II														
Titolo III															
3	ENTRATE PER PARTITE DI GIRO														
3 1	15.000,00		15.000,00	11.433,17		-3.566,83	11.433,17								
3 2	20.000,00		20.000,00	19.901,85		-98,15	19.901,85								
3 3	12.000,00	5.000,00	17.000,00	16.898,61		-101,39	16.898,61								
3 4	18.000,00		18.000,00	10.947,89	7.052,11		18.000,00					7.052,11	7.052,11		
3 5	1.100,00		1.100,00	204,12		-895,88	204,12								
3 6	1.700,00	300,00	2.000,00	1.612,59		-387,41	1.612,59								
3 7	400,00		400,00	297,48		-102,52	297,48								
3 8	RITENUTE ERARIALE E PREVIDENZIALI DI VARIO GENERE														

RENDICONTO FINANZIARIO 2008 - ENTRATE

denominazione			gestione competenza					gestione residui attivi							
			previsioni		somme accertate			differenze rispetto previsioni	ad inizio esercizio	variazioni	definitivi	riscossi	da riscuotere	residui esercizio corrente	totale a fine esercizio
			iniziali	variazioni	definitive	riscosse	da riscuotere	totali							
			(a)	(b)	(c) (a) + (b)	(d)	(e)	(f) (d) + (e)	(g) (f) - (c)	(h)	(i)	(l)	(m)	(n) (l) - (m)	(p) (n) + (o)
3 8 1	Ritenute erariali per gettoni di presenza		8.000,00		8.000,00	4.928,01		4.928,01	-3.071,99						
3 8 2	Ritenute previdenziali gettoni di presenza		1.500,00		1.500,00	410,00		410,00	-1.090,00						
	Totale categoria		9.500,00		9.500,00	5.338,01		5.338,01	-4.161,99						
3 9	RIMBORSO TITOLI DI STATO														
3 10	INCASSO SOMME NON DOVUTE		4.000,00		4.000,00				-4.000,00						
3 11	DEPOSITI CAUZIONALI														
	RESTITUZIONE														
3 12	PRELEVII DA C/C PER TFR		13.000,00		13.000,00		12.798,04	12.798,04	-201,96	30.957,12		30.957,12	1.756,90	29.200,22	12.798,04
	Totale titolo III		94.700,00	5.300,00	100.000,00	66.633,72	19.850,15	86.483,87	-13.516,13	30.957,12		30.957,12	1.756,90	29.200,22	41.998,26
															49.050,37
4	Titolo IV														
	AVANZO AMMINISTRAZIONE														
4 1	ANNO PRECEDENTE		206.426,20	59.121,37	265.547,57				-265.547,57						
	AVANZO AMMINISTRAZIONE														
	ANNO PRECEDENTE		206.426,20	59.121,37	265.547,57				-265.547,57						
	Totale titolo IV		897.001,20	77.091,37	974.092,57	665.663,13	37.864,45	703.527,58	-270.564,99	80.620,05	-1.092,36	79.527,69	37.318,82	42.300,40	80.164,85
	TOTALI														

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA
Conto del bilancio 2008

RENDICONTO FINANZIARIO 2008 - USCITE

denominazione		gestione competenza						gestione residui passivi						
		previsioni		somme impegnate		differenze rispetto previsioni	variazioni		definitivi	pagati	da pagare	residui esercizio corrente	totale a fine esercizio	
		iniziali	variazioni	definitive	pagate		da pagare	totali						ad inizio esercizio
		(a)	(b)	(c) (a) + (b)	(d)	(e)	(f) (d) + (e)	(g) (f) - (c)	(h)	(i)	(l)	(m)	(n) (l) - (m)	(o) (n) + (o)
1	TITOLO I													
1 1	USCITE CORRENTI													
1 1 1	TRASFERIMENTI AL CONSIGLIO NAZIONALE													
	Quote ordinarie su iscritti	83.700,00	378,00	84.078,00	80.010,00	4.068,00	84.078,00		18.265,00			18.265,00		4.068,00
	Totale categoria	83.700,00	378,00	84.078,00	80.010,00	4.068,00	84.078,00		18.265,00			18.265,00		4.068,00
1 2	SPESE PER ORGANI, COMMISSIONI E ATTIVITA' ISTITUZIONALI													
1 2 1	Rimborsi spese	4.000,00		4.000,00	1.296,41	900,00	2.196,41	-1.803,59	929,28	-68,82	860,46	860,46		900,00
1 2 2	Spese di rappresentanza	500,00		500,00	110,00		110,00	-390,00						
1 2 3	Elezioni del Consiglio	0,00												
1 2 4	Partecipazione a convegni e congressi	2.500,00		2.500,00	1.250,90		1.250,90	-1.249,10						
1 2 5	Rimborso commissioni	4.000,00		4.000,00	74,98	1.500,00	1.574,98	-2.425,02	934,29			934,29		1.500,00
1 2 6	Iniziativa per gli iscritti	24.000,00	-5.000,00	19.000,00	13.440,72		13.440,72	-5.559,28						
1 2 7	Ricerche e studi	16.000,00	-3.600,00	12.400,00	3.927,97	246,24	4.174,21	-8.225,79	4.006,13			4.006,13		246,24
1 2 8	Stampe e pubblicazioni	5.000,00	800,00	5.800,00	4.044,75	842,82	4.887,57	-912,43	289,72			289,72		842,82
1 2 9	Spese varie	41.000,00	-2.000,00	39.000,00	18.579,09	8.547,63	27.126,72	-11.873,28	5.150,72	-253,09	4.897,63	4.897,63		8.547,63
1 2 10	Gettoni di presenza	2.100,00		2.100,00	818,88		818,88	-1.281,12	671,13			671,13		
1 2 11	Contributi previdenziali gettoni di presenza	3.900,00	200,00	4.100,00	4.007,96		4.007,96	-92,04	299,80			299,80		
1 2 12	Oneri per Revisore dei Conti	0,00	53.000,00	53.000,00	8.185,88	40.043,00	48.228,88	-4.771,12	4.501,20	-292,02	4.209,18	4.209,18		40.043,00
1 2 13	Iniziativa per gli iscritti straordinarie	43.500,00		43.500,00	33.057,00	10.098,00	43.155,00	-345,00	7.348,00	-10,00	7.338,00	7.338,00		10.098,00
1 2 14	Indennità di carica	146.500,00	43.400,00	189.900,00	88.794,54	62.177,69	150.972,23	-38.927,77	42.130,27	-623,93	41.506,34	41.506,34		62.177,69
1 3	Totale categoria													
1 3 1	PERSONALE DIPENDENTE													
1 3 1 1	Costo del personale	130.000,00	4.000,00	134.000,00	127.062,46		127.062,46	-6.937,54						
1 3 2	Oneri riflessi	45.000,00		45.000,00	41.646,50		41.646,50	-3.353,50	4.050,50		4.050,50	4.050,50		
1 3 3	Accantonamento TFR.	13.000,00		13.000,00	9.860,81		9.860,81	-3.139,19	12.798,04		12.798,04	12.798,04		9.860,81
1 3 4	Corsi aggiornamento e qualificazione professionale	2.000,00		2.000,00	1.139,84		1.139,84	-860,16						
1 3 5	Altre spese	2.000,00		2.000,00	1.340,08		1.340,08	-659,92						
1 3 6	Lavoro interinale straordinario	0,00												
1 3 7	Spese per copertura posti vacanti	0,00												
1 4	Totale categoria	192.000,00	4.000,00	196.000,00	171.188,88	9.860,81	181.049,69	-14.950,31	28.848,54		28.848,54	28.848,54		9.860,81
1 4 1	CONSULENZE PROFESSIONALI													
1 4 1 1	Assistenza amministrativa-legale	13.000,00	6.000,00	19.000,00	12.240,00	5.000,00	17.240,00	-1.760,00	3.800,00	-128,00	3.672,00	3.672,00		5.000,00
1 4 2	Assistenza amministrativa- contabile e del lavoro	12.000,00		12.000,00	5.840,80	2.880,00	8.720,80	-3.279,20	4.876,80		4.876,80	4.876,80		2.880,00
1 4 3	Assistenza tecnica ed informatica	11.000,00		11.000,00	9.948,30	360,00	10.308,30	-691,70	2.043,36		2.043,36	543,36	1.500,00	1.860,00
1 4 4	Altre spese	500,00		500,00	258,69		258,69	-241,31						
1 4 5	Oneri per la sicurezza	1.600,00		1.600,00	1.468,80		1.468,80	-131,20						
1 4 6	Supporto tecnico straordinario per disciplinare	0,00	3.000,00	3.000,00	1.996,80	164,73	2.161,53	-838,47						164,73
	Totale categoria	38.100,00	9.000,00	47.100,00	31.753,39	8.404,73	40.158,12	-6.941,88	10.720,16	-128,00	10.592,16	9.092,16	1.500,00	8.404,73
														9.904,73

RENDICONTO FINANZIARIO 2008 - USCITE

denominazione	gestione competenza						gestione residui passivi						
	previsioni		somme impegnate		differenze rispetto previsioni	ad inizio esercizio	variazioni	definitivi	pagati	da pagare	residui esercizio corrente	totale a fine esercizio	
	iniziali	variazioni	definitive	pagate									da pagare
	(a)	(b)	(c) (a) + (b)	(d)	(e)	(f) (d) + (e)	(g) (f) - (c)	(h)	(i)	(l)	(m)	(n) (l) - (m)	(o) (n) + (o)
1 5	SEDE												
1 5 1	Affitto, riscaldamento e spese condominiali	40.000,00	500,00	40.500,00	40.317,00	-183,00							
1 5 2	Energia elettrica ed acqua	3.000,00		3.000,00	2.452,76	-547,24							
1 5 3	Pulizia sede e forniture igieniche	6.000,00	1.000,00	7.000,00	4.635,84	-1.962,16	395,82		395,82	395,82		402,00	402,00
1 5 4	Assicurazione sede	100,00	500,00	600,00	579,48	-20,52							
1 5 5	Tassa smaltimento rifiuti	2.000,00		2.000,00	1.555,76	-444,24	738,29		738,29	738,29			
1 5 6	Manutenzione locali, ristrutturazione, traslochi	4.000,00		4.000,00	2.499,25	-1.500,75							
1 5 7	Altre spese	2.000,00		2.000,00	1.370,02	-629,98	31,20		31,20	31,20			
1 6	TOTALE categoria	57.100,00	2.000,00	59.100,00	53.410,11	-5.287,89	1.165,31		1.165,31	1.165,31		402,00	402,00
1 6 1	Cancelleria	8.000,00	1.000,00	9.000,00	7.436,90	-1.480,30	113,40		113,40	113,40		82,80	82,80
1 6 2	Telefono linee fisse	5.000,00		5.000,00	2.950,80	-2.049,20							
1 6 3	Telefono cellulari	2.500,00		2.500,00	1.991,80	-508,20							
1 6 4	Spese postali e notifiche	6.600,00		6.600,00	4.758,75	-1.841,25							
1 6 5		0,00											
1 6 6	Noleggio e assistenza apparecchiature elettroniche e tecniche	3.300,00		3.300,00	2.999,17	-300,83	402,38		402,38	402,38			
1 6 7	Abbonamento Internet e assistenza sitowww	2.200,00	200,00	2.400,00	600,00	-1.800,00	1.020,00		1.020,00	600,00	420,00		420,00
1 6 8	Libri e manuali	100,00		100,00	42,25	-57,75							
1 6 9	Spese e commissioni su c/db e c/cp	2.100,00		2.100,00	1.154,22	-860,43	17,10		17,10	17,10		85,35	85,35
1 6 10	Abbonamenti a riviste e raccolte giuridiche	2.500,00	400,00	2.900,00	2.341,10	-558,90							
1 6 11		0,00											
1 6 12		0,00											
1 6 13	Altre spese	1.000,00		1.000,00	246,18	-753,82							
1 6 14	Convenzione Postal per riscossione quote	5.800,00		5.800,00	5.284,35	-515,65							
	TOTALE categoria	39.100,00	1.600,00	40.700,00	29.805,52	-10.726,33	1.552,88		1.552,88	1.132,88	420,00	168,15	588,15
1 7	POSTE RETTIFICATIVE E MODIFICATIVE DELLE ENTRATE												
1 7 1	Ritenute fiscali su interessi postali e bancari	1.500,00	1.992,00	3.492,00	1.905,27	-1.586,73	817,04		817,04	817,04			
1 7 2	Spese per gestione iscritti morosi	1.000,00		1.000,00	53,80	-946,20							
1 7 3	Rimborso quote non dovute o similari	1.000,00	700,00	1.700,00	1.642,85	-57,15							
	TOTALE categoria	3.500,00	2.692,00	6.192,00	3.601,92	-2.590,08	817,04		817,04	817,04			
1 8	SPESE LEGALI E PROCESSUALI												
1 8 1	Spese per soccombenza di giudizio	1.000,00		1.000,00		-1.000,00							
1 8 2	Patrocinio legale	8.000,00	5.000,00	13.000,00	10.150,08	-646,72	980,00		893,03	893,03		2.203,20	2.203,20
1 8 3	Spese legali varie	1.000,00		1.000,00		-1.000,00							
	TOTALE categoria	10.000,00	5.000,00	15.000,00	10.150,08	-2.646,72	980,00		893,03	893,03		2.203,20	2.203,20
1 9	FONDO DI RISERVA												
1 9 1	Fondo riserva per spese imprevisite	17.875,00	600,00	18.475,00		-18.475,00							

RENDICONTO FINANZIARIO 2008 - USCITE

denominazione		gestione competenza							gestione residui passivi					
		previsioni			somme impegnate		differenze rispetto previsioni	ad inizio esercizio	variazioni	definitivi	pagati	da pagare	residui esercizio corrente	totale a fine esercizio
		iniziali	variazioni	definitive	pagate	da pagare								
		(a)	(b)	(c) (a) + (b)	(d)	(e)	(f) (d) + (e)	(g) (f) - (c)	(h)	(i)	(l)	(m)	(n) (l) - (m)	(o) (e)
1 9 2	Fondo riserva	206.426,20	-878,63	205.547,57				-205.547,57						
	Totale categoria	224.301,20	-278,63	224.022,57				-224.022,57						
1 10	FONDO TFR													
	Totale titolo I	794.301,20	67.791,37	862.092,57	468.714,44	87.284,58	555.999,02	-306.093,55	104.479,20	-838,90	101.720,30	1.920,00	87.284,58	89.204,58
2	TITOLO II USCITE PER ACQUISTO DI BENI PATRIMONIALI													
2 1	MOBILI,ARREDI,ATTREZZATURE, SITO INTERNET	8.000,00	4.000,00	12.000,00	6.205,14	3.159,60	9.364,74	-2.635,26	3.409,44		3.409,44		3.159,60	3.159,60
2 2	PIANO UTILIZZO PLURIENNALE	0,00												
2 3	RISTRUTTURAZIONE LOCALI	0,00												
	Totale titolo II	8.000,00	4.000,00	12.000,00	6.205,14	3.159,60	9.364,74	-2.635,26	3.409,44		3.409,44		3.159,60	3.159,60
3	TITOLO III USCITE PER PARTITE DI GIRO													
3 1	RIT. PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PERSONALE DIPENDENTE	15.000,00		15.000,00	11.433,17		11.433,17	-3.566,83	1.541,57		1.541,57			
3 2	RIT. ERARIALI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	20.000,00		20.000,00	19.901,85		19.901,85	-98,15	1.470,95		1.470,95			
3 3	RIT. ERARIALI PER INCARICHI PROFESSIONALI	12.000,00	5.000,00	17.000,00	16.898,61		16.898,61	-101,39	1.749,32		1.749,32			
3 4	ANTICIPAZIONI PER LA CASSA ECONOMALE	18.000,00		18.000,00	18.000,00		18.000,00							
3 5	CONTRIBUTI INPS SU COLLAB.NI AUTONOME	1.100,00		1.100,00	204,12		204,12	-895,88	191,88		191,88			
3 6	ADDITIONALE REGIONALE TOSCANA	1.700,00	300,00	2.000,00	1.612,59		1.612,59	-387,41						
3 7	TRATTENUTE SINDACALI	400,00		400,00	297,48		297,48	-102,52	24,79		24,79			
3 8	RITENUTE ERARIALI E PREVIDENZIALI DI VARIO GENERE													
3 8 1	Ritenute erariali per gettoni di presenza	8.000,00		8.000,00	4.928,01		4.928,01	-3.071,99	1.664,24		1.664,24			
3 8 2	Ritenute previdenziali gettoni di presenza	1.500,00		1.500,00	410,00		410,00	-1.090,00	293,19		293,19			
	Totale categoria	9.500,00		9.500,00	5.338,01		5.338,01	-4.161,99	1.957,43		1.957,43			
3 9	ACQUISTO TITOLI DI STATO	0,00												
3 10	RESTITUZIONE SOMME NON DOVUTE	4.000,00		4.000,00				-4.000,00						
3 11	DEPOSITI CAUZIONALI	0,00												
3 12	EROGAZIONE TFR	13.000,00		13.000,00		12.798,04	12.798,04	-201,96	30.957,12		1.756,90	29.200,22	12.798,04	41.998,26
	Totale titolo III	94.700,00	5.300,00	100.000,00	73.685,83	12.798,04	86.483,87	-13.516,13	37.893,06		8.692,84	29.200,22	12.798,04	41.998,26
	TOTALI	897.001,20	77.091,37	974.092,57	548.605,41	103.242,22	651.847,63	-322.244,94	145.781,70	-838,90	144.942,80	31.120,22	103.242,22	134.362,44

RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI

Oggetto: Rendiconto dell'esercizio finanziario 2008 dell'Ordine degli Psicologi della Toscana - Relazione del revisore dei conti.

Il sottoscritto Giuseppe Pandolfini, revisore dei conti dell'Ordine degli Psicologi della Toscana a seguito della conferma per il triennio 2008-2010 disposta dal Consiglio con deliberazione n. G/648 del 17 maggio 2008, rimette la propria relazione di accompagnamento al rendiconto dell'esercizio finanziario 2008.

PREMESSA

Il sottoscritto ricorda che il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del 7 settembre 2006, si è dotato del "regolamento per l'amministrazione e la contabilità" (schema semplificato), predisposto dall'Ordine a livello nazionale. Pertanto la presente relazione viene redatta seguendo le disposizioni di tale regolamento ed in particolare dell'art. 29, comma 4.

Il conto del bilancio è stato predisposto seguendo lo schema allegato al regolamento di contabilità (allegato 5). Le previsioni iniziali corrispondono a quelle deliberate in sede di approvazione del bilancio (deliberazione del Consiglio n. G/616 del 1° dicembre 2007) mentre le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comportanti maggiori previsioni nette, sia di entrata che di spesa, per un totale di € 77.091,37, sono state disposte con n. 3 deliberazioni del Consiglio (n. G/640 del 12/04/2008 di assestamento del bilancio a seguito dell'approvazione del rendiconto 2007, n. G/674 del 13/09/2008 e n. G/693 del 15/11/2008). La variazione più consistente dal punto di vista del valore è consistita nell'aumento di € 59.121,37 dell'avanzo d'amministrazione pro-

SITUAZIONE FINANZIARIA	GESTIONE RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE
Giacenza di cassa al 31.12.2007	330.709,22		330.709,22
Riscossioni	37.318,82	665.663,13	702.981,95
TOTALE	368.028,04	665.663,13	1.033.691,17
Pagamenti	113.822,58	548.605,41	662.427,99
Giacenza di cassa al 31.12.2008	254.205,46	117.057,72	371.263,18
Residui attivi	42.300,40	37.864,45	80.164,85
TOTALE	296.505,86	154.922,17	451.428,03
Residui passivi	31.120,22	103.242,22	134.362,44
SALDO FINANZIARIO 2008	265.385,64	51.679,95	317.065,59

LA COMPOSIZIONE DEL RENDICONTO 2008

Il comma 1 dell'art. 29 del citato regolamento di contabilità dispone che il rendiconto generale dell'Ordine è costituito da:

- il conto del bilancio;
- il conto economico;
- lo stato patrimoniale;
- la nota integrativa in forma abbreviata, ossia comprensiva della relazione sulla gestione.

Tutti i documenti di cui sopra sono stati forniti tramite posta elettronica mediante invio in data 19 marzo 2009.

IL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

Il rendiconto dell'esercizio 2008 chiude con un avanzo d'amministrazione di € 317.065,59, come emerge dal quadro riassuntivo della situazione amministrativa, predisposta ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera a) del regolamento, che qui sotto viene sostanzialmente riprodotta:

1.1 IL CONTO DEL BILANCIO

veniente dall'esercizio 2007 per adeguare il valore all'importo effettivamente accertato rispetto a quello presunto originariamente iscritto in bilancio.

Al netto di tale posta, che ha carattere strettamente formale, si rileva che l'incidenza delle variazioni rispetto alle previsioni iniziali è assai contenuta (+ 2,00%) per cui può essere affermato che il bilancio di previsione, fin dalla sua originaria formulazione, ha rispecchiato l'andamento della gestione.

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Le riscossioni di competenza sono state complessivamente di € 665.663,13 e rappresentano il 93,95% delle previsioni di bilancio al netto della posta figurativa dell'avanzo di amministrazione.

Le somme riamaste da riscuotere ammontano ad € 37.864,45 e sono costituite principalmente da quote annuali ordinarie ancora da riscuotere dagli iscritti per l'anno 2008 per € 15.345,00 (cap. 11 entrata), da interessi attivi maturati durante il 2008 per € 2.479,88 (cap. 15 entrata), da somme prelevate per far fronte a spese

economali per € 7.052,11 (cap. 34 entrata) e da prelievi dal c/c postale ove sono state accantonati i fondi per il pagamento del TFR per € 12.798,04 (cap. 312 entrata).

Il totale degli accertamenti di competenza, costituito dalle riscossioni più le somme rimaste da riscuotere (residui attivi), ammonta pertanto ad € 703.527,58 e costituisce il 99,29% delle previsioni di bilancio, sempre al netto della posta figurativa dell'avanzo d'amministrazione. Le maggiori entrate più significative rispetto alle previsioni si riscontrano sulle quote per nuove iscrizioni (cap. 12 per € 5.270,00) e sugli interessi attivi (cap. 15 per € 1.956,11).

I pagamenti di competenza sono stati complessivamente di € 548.605,41 e rappresentano il 56,32% del totale delle previsioni di bilancio. Le somme rimaste da pagare ammontano complessivamente ad € 103.242,22 e corrispondono agli impegni assunti sui vari capitoli durante l'esercizio 2008 per i quali al 31/12/2008 non erano maturate le condizioni per effettuare i relativi pagamenti. Il totale degli impegni di competenza, costituito dai pagamenti più le somme rimaste da pagare (residui passivi) ammonta pertanto ad € 651.847,63 e costituisce il 66,92% del totale delle previsioni di bilancio. La rilevante differenza percentuale fra gli accertamenti e gli impegni rispetto alle previsioni di bilancio dipende dal fatto che durante l'esercizio 2008 non è stato minimamente utilizzato l'avanzo d'amministrazione proveniente dall'esercizio 2007 ed accantonato al fondo di riserva per € 205.547,57 (cap. 192 della spesa). Si è determinato invece un ulteriore avanzo di € 51.518,02 che fa crescere l'avanzo d'amministrazione complessivo alla fine dell'esercizio 2008 ad € 317.065,59.

LA GESTIONE DEI RESIDUI

I residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 2007 sono correttamente riportati in € 80.620,05 per i residui attivi ed in € 145.781,70 per i residui passivi. Le riscossioni in conto residui attivi sono state di € 37.318,82 mentre permane da riscuotere la somma di euro 42.300,40 costituita da "quote annuali ordinarie" per € 13.100,18 (cap.11 entrata) e da prelievi dal c/c postale per pagamento TFR al personale per € 29.200,22 (cap. 312 entrata). La differenza di € 1.000,83, fra l'ammontare dei residui attivi riportati dal rendiconto 2007 (€ 80.620,05) ed i residui attivi riaccertati (€ 37.318,82 di riscossioni effettuate più € 42.300,40 di somme rimaste ancora da riscuotere) è costituita da residui attivi insussistenti (€ 1.092,36) per i quali, come rilevato dalla Nota integrativa, viene proposta l'eliminazione con apposito atto sottoposto all'approvazione del Consiglio nella stessa seduta prevista per l'approvazione del rendiconto 2008 e da un maggior incasso di € 91,53 registrato sul residuo attivo del cap. 17 "Recupero spese e sovrattasse per ritardato incasso quote".

I pagamenti in conto residui passivi sono stati nel 2008 per € 113.822,58 mentre permane da pagare la somma di € 31.120,22 per impegni assunti durante l'esercizio 2007 per i quali al 31/12/2008 non erano ancora maturate le condizioni per effettuare i relativi pagamenti. Fra queste poste, la più rilevante è costituita dal Fondo per l'erogazione del TFR al personale dipendente (cap. 312 della spesa) accantonato negli anni precedenti al 2008 per un

totale di € 29.200,22.

LE PARTIRE DI GIRO

Gli accertamenti e gli impegni sui capitoli delle partite di giro coincidono nell'importo complessivo di € 86.483,87.

IL CONTO DEL TESORIERE

Il servizio di tesoreria è stato svolto dalla Cassa di Risparmio di Firenze - Agenzia n. 4 - in virtù della convenzione stipulata in data 26 giugno 1998 per il quinquennio 1.7.1998-30.6.2003 successivamente prorogata per il periodo 01.07.2003-30.06.2008 alle condizioni integrative stabilite dalla Cassa di Risparmio di Firenze - Direzione Imprese e Private - Ufficio Enti con nota del 22 luglio 2003.

Il rendiconto per l'esercizio 2008 è stato rimesso dal tesoriere in data 30 gennaio 2009.

Il sottoscritto ricorda che dal 1° gennaio 2009 l'Ordine è passato dal servizio di tesoreria al servizio di cassa stipulando apposita convenzione prot. 4260 del 12.12.2008 con la Banca Toscana che ha la propria Agenzia n. 16 di Firenze nelle immediate adiacenze della sede dell'Ordine.

IL CONTO ECONOMICO, LO STATO PATRIMONIALE E LA NOTA INTEGRATIVA.

Il sottoscritto attesta che i tre documenti di cui sopra sono stati correttamente redatti ai sensi di quanto previsto dal più volte ricordato art. 29, comma 1, del regolamento di contabilità.

Il conto economico chiude con un risultato di esercizio 2008 di € 52.097,10 che si differenzia, seppur di poco, dall'avanzo di amministrazione 2008 come rilevato sopra (€ 51.518,02) a causa del diverso criterio di valutazione della contabilità economica. Nel conto economico, infatti, vengono valutati gli ammortamenti delle immobilizzazioni e le variazioni delle rimanenze, mentre non vengono valutate le spese per nuove immobilizzazioni sostenute nel corso dell'esercizio né le modeste variazioni registrate sui residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi pregressi. Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio dell'Ordine alla fine dell'esercizio raffrontandola con l'analoga consistenza alla fine dell'esercizio precedente.

La Nota integrativa illustra i criteri seguiti nella determinazione dei valori indicati nei vari documenti contabili e dettaglia i motivi delle variazioni più significative intervenute nelle principali poste di bilancio.

CONSIDERAZIONI FINALI

Concludendo la presente relazione, il sottoscritto, nel richiamare quanto disposto dal comma 4 dell'art. 29 del regolamento di contabilità, attesta che le risultanze del rendiconto dell'esercizio 2008 corrispondono alle scritture contabili e vi è coerenza fra le previsioni di bilancio assestate e i dati rendicontati. Pertanto può essere sostenuto che la gestione 2008 è stata regolare ed ispirata a criteri di economicità.

Firenze lì 27 marzo 2009.

IL REVISORE CONTABILE
(Giuseppe Pandolfini)

IL COLLOQUIO PSICOLOGICO: UN'ATTIVITÀ RISERVATA ALLO PSICOLOGO

Ricorso al T.A.R. contro l'emanazione di un bando per un incarico di 'valutazione stato psicologico in pazienti con epatopatia HCV-correlata' che prevedeva tra i requisiti di accesso la Laurea in Medicina e Chirurgia e l'abilitazione alla professione di medico-chirurgo

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA TOSCANA

RICORSO

per il **Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana**, in persona del Presidente Dott.ssa Sandra Vannoni, con sede in Firenze, via Panciatichi 38/5, C.F. 92009700458, rappresentato e difeso nel presente giudizio dall'Avv. Vincenzo Farnararo ed elettivamente domiciliato presso il suo studio in Firenze, via Vittorio Emanuele II, 16, come da delibera consiliare G/47 del 16.6.09 e procura speciale in calce al presente atto,

contro

l'**Università degli Studi di Firenze**, in persona del Rettore pro tempore,

nei confronti

del **Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze**, in persona del Presidente pro tempore,

per l'annullamento

previa concessione di tutela cautelare

del decreto dirigenziale n° 34 del 28.5.2009 del Direttore del Dipartimento di Medicina interna della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Firenze avente ad oggetto <<avviso pubblico di procedura di valutazione comparativa per il conferimento di un incarico di collaboratore occasionale da attivare per il progetto di ricerca "Valutazione stato psicologico in pazienti con epatopatia HCV-correlata">>, nonché degli atti presupposti e connessi, ancorché incogniti, se lesivi.

Con il provvedimento impugnato l'Università degli Studi di Firenze ha indetto una procedura di valutazione comparativa per il conferimento di n° 1 incarico di collaborazione occasionale (per il periodo 20-7/19-8-09, prorogabile) per lo svolgimento del seguente incarico: "esecuzione di colloqui psicologici in pazienti con epatopatia HCV-correlata", a favore del Dipartimento di medicina interna.

Dalla disamina dell'art. 1 del bando si desume che l'incarico avrà ad oggetto, appunto, la (mera) "esecuzione di colloqui psicologici" (art. 1), da svolgersi in piena autonomia (art. 3).

Tra i requisiti di ammissione alla procedura, il cui svolgimento è previsto per il 26 giugno p.v., sono indicati:

- il possesso di Laurea in medicina e chirurgia;
- l'abilitazione alla professione di medico-chirurgo.

Il bando, quindi, riserva la partecipazione ai soli medici ed è perciò illegittimo per i seguenti

MOTIVI

VIOLAZIONE DELLA L. 56/89 E DELL'ART. 2229 C.C..

a) L'attività oggetto dell'avviso impugnato si sostanzia in attività esclusivamente psicologica quale è, per definizione, l'esecuzione dei "colloqui psicologici".

Tale attività, quindi, ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 e 2 l. 56/89, e 2229 c.c., è riservata esclusivamente agli psicologi, e non può essere svolta dai medici ai quali, semmai, è riservata, insieme agli psicologi, l'attività psicoterapeutica ai sensi dell'art. 3 l. 56, attività che tuttavia nulla ha a che vedere con quella oggetto di bando.

L'interpretazione, che del resto discende pacificamente dalla lettura della legge, è condivisa dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato.

In particolare, nell'annullare lo statuto di scuola di specializzazione universitaria in psicologia clinica aperta anche ai medici, la sentenza 2.3.2004, n° 981, della VI Sezione ha testualmente affermato: <<La professione di psicologo è definita dall'art. 1 della l. 18 febbraio 1989, n. 56, secondo cui essa "comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito". Il successivo art. 2 prevede, al comma 1, che "per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale" e, al comma 3, che "sono ammessi all'esame di Stato i laureati in psicologia che siano in possesso di adeguata documentazione attestante l'effettuazione di un tirocinio pratico secon-

do modalità stabilite con decreto del Ministro della pubblica istruzione, da emanarsi tassativamente entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge”.

L'art. 3 della l. n. 56/1989 prescrive, al comma 1, che “l'esercizio dell'attività psicoterapeutica è subordinato ad una specifica formazione professionale, da acquisirsi, dopo il conseguimento della laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali che prevedano adeguata formazione e addestramento in psicoterapia, attivati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, presso scuole di specializzazione universitaria o presso istituti a tal fine riconosciuti con le procedure di cui all'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica”.

Ciò premesso, in forza delle disposizioni anzidette ai laureati in medicina non è consentito acquisire specialità psicologiche diverse dalla psicoterapia. La psicologia clinica, inoltre, rappresenta una specializzazione della psicologia (e non della medicina) e consente anche, ma non solo, l'esercizio della psicoterapia. Essa, in quanto specializzazione della psicologia, non può che essere riservata ai soli psicologi.

Ne consegue l'illegittimità di quanto previsto dallo Statuto della Scuola di specializzazione in psicologia clinica, laddove, aprendola anche ai laureati in medicina, si dice che la Scuola rilascia “il titolo di specialista in psicologia clinica che consente l'iscrizione nell'albo degli psicoterapeuti”. La Scuola, nel rispetto del disposto dell'art. 3 della l. n. 56/1989, se aperta sia agli psicologi sia ai medici, potrebbe rilasciare solo un titolo di specializzazione in psicoterapia, che rappresenta l'unica area di specializzazione comune ad entrambe le professioni, e non, come invece previsto, il diverso titolo di specializzazione in psicologia clinica>>.

Dalla chiarissima decisione ora citata si desume quindi, senza alcun dubbio, che solo gli psicologi, e non anche i medici, possono svolgere attività che forma oggetto esclusivo della professione di psicologo.

Nel caso di specie, poi, non si porrebbe neanche il dubbio dell'eventuale riconducibilità dell'attività oggetto di bando alla psicoterapia, laddove, come si ripete, l'avviso è chiarissimo nel ricondurre l'attività ai soli colloqui psicologici che costituiscono la base dell'attività psicologica “tout court” e nulla hanno a che vedere con la psicoterapia né, in ipotesi, con la psicologia clinica, che talvolta la giurisprudenza dei TAR ha avvicinato alla psicoterapia ritenendola aperta anche ai medici (cfr. TAR Lazio-Roma, sez. IIIBis, 27.9.2006, n° 9466 e 3.10.2006, n° 9824, che tuttavia anch'esse precisano che il medico può svolgere in concorso con lo psicologo- solo l'attività di psicoterapia).

Da qui la conclamata illegittimità del bando che riserva ai medici attività che gli stessi non possono svolgere perché riservata ai soli psicologi.

b) Nell'ipotesi, sinceramente inverosimile, che potesse ricondursi l'attività oggetto di bando alla psicoterapia, il provvedimento sarebbe comunque illegittimo laddove, in violazione degli artt. 3 e 35 l. 56/89, riserva ai soli medici, e non anche agli psicologi, la partecipazione alla valutazione comparativa.

c) In ultimo, e per scrupolo difensivo, si evidenzia la sussistenza di interesse del Consiglio dell'Ordine ad impugnare il provvedimento.

Il Consiglio territoriale, infatti, ha tra i suoi compiti la cura e l'osservanza delle leggi e delle disposizioni professionali nonché la vigilanza per la tutela del titolo professionale e l'attività repressiva dell'esercizio abusivo della professione -art. 12, lett. d) ed h) l. 56/89-.

Il provvedimento impugnato è potenzialmente lesivo degli interessi di tutti gli iscritti all'albo degli psicologi, laddove -favorendo illegittimamente altra categoria professionale- li esclude da una procedura per legge ad essi riservata, e quindi sussiste l'interesse del ricorrente Consiglio che “*si sostanzia nella tutela dei professionisti abilitati ed iscritti all'albo contro la illegittima concorrenza dei soggetti non abilitati*” (così, testualmente, questo stesso Tribunale, I sez., 13.6.2007, n° 875).

ISTANZA DI SOSPENSIONE

Per le ragioni sopra esposte sussiste il fumus boni iuris. Sul periculum in mora potrà osservarsi che effettiva tutela dell'interesse azionato può ravvisarsi solo nella sospensione del provvedimento impugnato, laddove il conferimento di incarico in esecuzione del bando concreterebbe la violazione della privativa azionata in giudizio.

In definitiva, il periculum è intrinseco alla particolare situazione soggettiva azionata, talché si impone la concessione della tutela cautelare.

P.Q.M.

si confida nell'annullamento dell'atto impugnato, con ogni conseguenziale provvedimento sulle spese.

Fondo speciale della Regione Toscana a favore dei giovani professionisti.

Nota del Segretario dell'Ordine

Maurizio Puccioni

Come è già stato anticipato ai colleghi che ricevono le newsletter della Presidente Sandra Vannoni e che hanno accesso alle notizie pubblicate sul sito web dell'Ordine, si informa che la Regione Toscana come previsto nella L.R. 73/08 ha reso operativo il finanziamento ai giovani professionisti, il fondo stanziato ad oggi è di un milione di euro.

Le domande di garanzia potranno essere presentate direttamente presso gli Istituti di Credito firmatari della Convenzione con la Regione dal prossimo 20 Luglio. La modulistica sarà fornita dalla banca stessa. Le domande raccolte dalla Banca saranno inviate all'Artea, l'agenzia delegata a gestire il fondo che una volta verificate le condizioni di ammissibilità entro un mese al massimo darà il via libera per l'erogazione del prestito.

In pratica si tratta di un prestito d'onore (la garanzia alla Banca è fornita dalla Regione) che viene concesso ai giovani professionisti, 30-40 anni al massimo, a seconda che si tratti di acquisto di mezzi informatici o le spese per l'avvio e lo sviluppo del proprio studio professionale.

L'importo che viene erogato varia a dai 3.000 ai 9.000 euro ed è restituibile in cinque anni ad un tasso di interesse molto vantaggioso. Dai dati raccolti dovrebbe presumibilmente essere dal 4 al 5,75% a seconda della Banca. Il prestito inoltre non comporterebbe spese di istruttoria e vi sarebbe la possibilità di estinguerlo anticipatamente senza penali.

Per quanto riguarda la lista degli Istituti Bancari aderenti alla convenzione, la Regione Toscana invita a consultare il sito della ARTEA www.artea.toscana.it, dove fra breve dovrebbe essere disponibile l'elenco completo. Una volta che tale elenco sia stato pubblicato i colleghi potranno, contattando gli Istituti di Credito fare un raffronto fra quelli che offrono le condizioni più favorevoli.

I colleghi che non avranno la possibilità di accedere ad internet per conoscere l'elenco delle Banche potranno farne richiesta agli uffici dell'Ordine.

Campagna di valorizzazione della figura professionale dello Psicologo

Sandra Vannoni

1. Introduzione

L'idea di una Campagna per la Promozione dell'Immagine dello Psicologo in Toscana non è riconducibile ad un momento preciso, ma rappresenta piuttosto il punto in cui confluiscono una serie di riflessioni, osservazioni, obiettivi elaborati e rielaborati in molti anni. In particolare, il filo conduttore è stato quello della lotta all'abusivismo: ad un certo punto, abbiamo valutato che non fosse sufficiente aggredire il problema solo in tribunale, dove tra l'altro le cause durano anni, ed abbiamo deciso di puntare anche su un'azione incisiva di informazione per la cittadinanza non solo sui rischi di prestazioni date da persone non abilitate, quanto sui vantaggi e sulle sicurezze che possono dare prestazioni di qualità, erogate da professionisti preparati.

Da queste considerazioni, l'impegno attivato per realizzare una campagna di valorizzazione della figura professionale dello psicologo risponde a concretizzare almeno due dei prioritari compiti ordinistici: in primo luogo, quello della tutela e della promozione della professione di psicologo e, in secondo luogo, quello di fornire alla collettività una informazione corretta e di qualità circa la natura e le finalità del nostro specifico professionale.

Per la realizzazione della Campagna ci siamo avvalsi dell'analisi dei dati provenienti dalle principali ricerche quantitative presenti in letteratura sulla percezione del ruolo dello psicologo da parte degli utenti, dei risultati dell'analisi qualitativa (condotta attraverso focus group) dal gruppo di Eurisko coordinato da Bosio/Graffigna, del supporto di una consulente, professionista esperta in marketing e comunicazione (Fiona Chicca) e di agenzie creative e media.

In figura è possibile ritrovare lo schema sintetico del lavoro di preparazione/realizzazione della campagna pubblicitaria oggetto del presente articolo.

2. Fasi della preparazione/realizzazione della campagna pubblicitaria

PROSPETTO Fase 1: Studio della comunicazione

ATTIVITA'	RESPONSABILE	OUTPUT
Analisi dei bisogni di comunicazione	Consulente e Gruppo di lavoro	Definizione target e obiettivi della campagna
Analisi dei dati già esistenti	Consulente e Gruppo di lavoro	Approfondimento sulla percezione dello psicologo da parte dei cittadini Toscani
Identificazione dei dati qualitativi mancanti- e creazione dei concept da testare in focus group	Consulente	Briefing all'Istituto Eurisko
Field Ricerca (focus group)	Bosio- Graffigna Eurisko	Presentazione risultati ricerca
Analisi strategica dei risultati della ricerca	Consulente e Gruppo di lavoro	Creazione della Strategia di Comunicazione
Definizione del messaggio di comunicazione	Consulente e Gruppo di lavoro	Predisposizione del documento di briefing per la gara delle agenzie creative

PROSPETTO Fase 2: Creatività e Produzione della Campagna pubblicitaria

ATTIVITA'	RESPONSABILE	OUTPUT
Diffusione della gara sul sito dell'Ordine per l'individuazione di una agenzia creativa	Consulente e Risorse interne	Conferimento dell'incarico all'agenzia <i>Senza Filtro</i>
Individuazione strategica dei mezzi di comunicazione più adatti	Consulente, Agenzia creativa e Risorse interne	Scelta dei mezzi: Stampa e Affissioni + Gazebo nei capoluoghi di provincia
Gara Agenzie Media pubblicata sul sito dell'Ordine	Consulente e Risorse interne-Agenzia Media	Conferimento dell'incarico ad un'agenzia media- per acquisto degli spazi pubblicitari
Finalizzazione materiali e produzione dei file in alta risoluzione	Agenzia creativa	Consegna finale dei materiali alle concessionarie
Evento di valorizzazione "Settimana dell'Informazione Psicologica"	Agenzia creativa e risorse interne	Colloqui informativi sulla professione svolti dai colleghi dell'Ordine aderenti all'iniziativa

3. Fase 1: Studio della Comunicazione

Punto di partenza è stata l'analisi della letteratura relativa alla percezione dello psicologo presso la collettività: in particolare dalla ricerca Carli (2003-2008), svolta per conto dell'Ordine degli Psicologi, senza scendere in una disamina completa dei risultati emersi, abbiamo preso in considerazione i seguenti dati:

si è assistito, negli ultimi 5 anni, ad un calo nella fiducia attribuita allo psicologo come possibile agente di sviluppo civico; allo stesso tempo, aumenta il familismo, vale a dire la chiusura all'interno del proprio nucleo familiare come prevalente contesto di analisi e risoluzione delle problematiche personali e relazionali, e aumenta presso la collettività la domanda di soluzione di problemi personali legati alla quotidianità e alle conflittualità relazionali, non unicamente in ottica psicoterapeutica. Allo stesso tempo, l'immagine dello psicologo sembra avere alcuni punti di peculiarità specifici: una apparentemente scarsa articolazione del prodotto professionale, una debolezza relativa ad ambiti professionali esclusivi e la presenza di interventi mediatici effimeri che alimentano una immagine distorta della figura dello psicologo.

Ciò si associa a bassi livelli di prestigio e di fiducia nella professione di psicologo, di molto inferiori a quasi tutte le professioni intellettuali. Le attese di cambiamento sono relative ad una maggiore serietà ed una minore spettacolarizzazione, anche a livello mediatico; un aumento dell'orientamento alla domanda posta dalla fascia potenziale dei nostri clienti; una maggiore trasparenza relativamente allo specifico professionale.

In figura abbiamo riassunto una Swot Analysis del mercato del lavoro degli Psicologi.

Swot Analysis del Mercato degli psicologi	
Minacce: • Crescenti abusi professionali da parte di non psicologi • Stagnazione della domanda di intervento clinico e crescita della domanda di intervento su problemi di ordinaria gestione	Opportunità • Nuovi e crescenti bisogni legati a problemi quotidiani di convivenza, ad aumentati livelli di stress e alla maggiore complessità sociale e organizzativa
Debolezze • Scarsi ambiti professionali esclusivi • Difficoltà nell'articolazione del prodotto professionale • Interventi mediatici effimeri • Distanza dalle esigenze degli utenti • Scarsa attrattiva professionale	Forza: • Competenza professionale degli psicologi, comprovata da adeguati titoli di studio, nel poter aiutare gli utenti sui problemi emergenti • Forza numerica (presenza massiccia sul territorio degli psicologi)

Successivamente, siamo passati ad analizzare la domanda prossimale rivolta agli psicologi, vale a dire quella fascia d'utenza che si pone in un'ottica possibilista relativamente all'accesso futuro alle prestazioni professionali svolte da uno psicologo. In tal senso, il profilo dell'utente prossimale è composto prevalentemente da giovani adulti (prevalentemente donne) d'età compresa tra i 25 e i 44 anni, con un livello di istruzione medio-alta e una buona percezione di risolvibilità; le richieste di prestazioni professionali si incentrano sulla consulenza/diagnosi e sul sostegno psicologico. La fascia prossimale dei possibili clienti, alla quale è indirizzata prioritariamente la comunicazione pubblicitaria che abbiamo realizzato, risulta essere di poco inferiore alla domanda attuale (parte della popolazione che ha già usufruito o attualmente usufruisce delle prestazioni professionali dello psicologo). Analizzando la domanda specifica relativa alle richieste formulate dalla fascia prossimale della nostra utenza, le motivazioni della propensione a consultare uno psicologo sembrano concentrarsi su problematiche personali non necessariamente psicopatologiche, spiccatamente di natura relazionale. Sembra emergere una consapevolezza, da parte dell'utenza prossimale, che potremmo sintetizzare con “se non so chi sono, non troverò il mio spazio nel mondo. Se non so cosa voglio, non riuscirò mai a ottenerlo”. Diminuzione, quindi, della centratura sulla psicoterapia e maggiore attenzione a percorsi che possano promuovere il benessere relazionale, con bisogni progressivamente spostati dall'individuale al microgruppo.

Dall'analisi svolta, sembra emergere la necessità di costruire una professione “customer-oriented” e socialmente responsabile, evitando ingenuità auto-celebrative e onnipotenti e facilonerie da oroscopo.

4. Principali risultati emersi dalla ricerca qualitativa (focus group)

In considerazione di quanto sopra espresso, abbiamo dato avvio alla successiva sotto-fase della campagna pubblicitaria, la realizzazione di focus-group coordinati da Eurisko (Bosio-Graffigna), al fine di stabilire le modalità di realizzazione della campagna pubblicitaria. I focus-group sono stati condotti coinvolgendo amboscossi residenti a Firenze, di target medio-evoluto sul piano socio-culturale e con età compresa tra 25 e 45 anni: sia soggetti che avevano già avuto esperienza di consultazioni, sia soggetti facenti parte della fascia di domanda prossimale. Durante i focus group sono stati presentati e discussi 5 diversi concept creativi che puntavano a far emergere vari aspetti/benefici della consultazione psicologica, con l'obiettivo di individuare quelli più motivanti per gli utenti potenziali. Anche in tal senso, facciamo riferimento solo ad alcuni dei risultati emersi:

1. il disagio di tipo psicologico **riverbera su tutte le sfere della vita quotidiana**, genera un “blocco” che viene vissuto come uno stato di confusione/empasse. Il disagio psicologico è percepito come una situazione di “cortocircuito”, in cui si ha la percezione di non farcela da soli a capire/risolvere il problema e in cui si percepisce la necessità di un aiuto esterno.

2. la consultazione psicologica **è un'occasione per capire**, per acquisire consapevolezza sul proprio problema e sui modi per superarlo; dallo psicologo ci si aspetta un punto di vista esterno che ridimensioni il problema e aiuti a risolverne le cause, in un processo in cui il cliente è situato al centro del percorso svolto assieme al professionista, visto come catalizzatore di cambiamenti auto-prodotti dal cliente.

3. la domanda di consultazione è vista come **portatrice di costi** emotivi (paura di esporsi, di diventare consapevoli), sociali/relazionali (timore del giudizio sociale, indicibilità dell'andare in consultazione da uno psicologo) ed economici (durata del percorso e prezzo delle sedute) e **di benefici** (promessa di benessere psicologico, ottenere la serenità con se stessi).

4. ancoraggi di immagine: lo psicologo viene identificato **come clinico connotato da una immagine positiva** (accogliente, affidabile, culturalmente preparato) e da **tratti critici** (estraneità, lontananza, freddezza). Allo psicologo è attribuito un buon equilibrio tra possesso di adeguato know-how professionale e ottime competenze relazionali.

5. nel rapporto con altre professioni, in particolare lo psichiatra e il counsellor, lo psicologo sembra distinguersi per il suo **specifico professionale**; mentre lo psichiatra è declinato come curante delle malattie mentali tramite psicofarmaci, esperto ma poco umano ed empatico, il counsellor è declinato come una figura supportiva ma non professionale, una sorta di “fratello maggiore” che aiuta attraverso interventi pedagogici. Lo psicologo si posiziona tra i due poli, con un buon equilibrio tra conoscenze professionali e competenze relazionali.

Nel rapporto conclusivo redatto da Bosio/Graffigna (Eurisko), consultabile integralmente sul sito dell'Or-

dine nell'area riservata agli iscritti, gli obiettivi della comunicazione pubblicitaria si sostanziano nel precisare il posizionamento dello psicologo (perché ci si rivolge allo psicologo e quali prestazioni effettua) e nel facilitare il percorso di avvicinamento dalla percezione del bisogno all'attivazione di una domanda di consultazione. Le indicazioni necessarie per strutturare la comunicazione sono relative a:

a) forma/stile: la comunicazione dovrà lavorare a livello simbolico al fine di evocare il disagio psicologico piuttosto che rappresentarlo direttamente

b) contenuti: focalizzazione sul **“senso di confusione come minimo comune denominatore”** dei diversi disagi per cui si può andare dallo psicologo e sulla possibilità di trovare una soluzione

c) mittente: apprezzamento dei partecipanti ai focus-group relativa all'idea che a promuovere la comunicazione sia l'Ordine degli Psicologi, come segno di garanzia istituzionale e valorizzazione della professionalità dello psicologo.

5. Fase 2: Creatività e produzione della campagna pubblicitaria

Sulla base delle evidenze della ricerca qualitativa, è stato conferito alle agenzie creative il Concept creativo che riportiamo in tabella.

Concept Creativo:

Lo psicologo ti aiuta ad USCIRE DA una sensazione di CONFUSIONE o smarrimento: ti offre una mappa di orientamento, che ti consentirà di affrontare gli ostacoli con più lucidità, chiarezza e semplicità, a “mettere a fuoco le cose” e trovare la tua “via d'uscita”. (Qui di seguito il concept risultato vincente nei focus-groups)

(Concept vincente in test)

**Lo psicologo può essere un supporto
per arrivare ad uscire dalla confusione e
a fare chiarezza dentro di noi.**



Il 30 Ottobre gli Psicologi dell'Ordine della Toscana saranno a tua disposizione per fornire materiale informativo ed offrire un consulto gratuito e senza impegno.
Per ulteriori informazioni vai su www.psicologia.toscana.it o chiama lo 055 416515

Elemento di differenziazione: deve essere una campagna che promuove lo psicologo, in maniera differenziale rispetto ai competitors. Ricordiamo che nella percezione degli utenti la differenza tra i principali competitors è la seguente: **dallo psichiatra** ci vado per problemi molto gravi e per avere psicofarmaci (es: schizofrenia, disturbo bipolare); **dal counselor** ci vado per un problema che ho identificato e circoscritto (es: voglio migliorare la mia capacità di comunicazione con i miei figli, ho un problema di relazione col mio capo); **dallo psicologo ci vado quando ho uno stato di malessere e sono disorientato e confuso**, non sapendo esattamente di che cosa si tratti, o da che cosa sia dovuto.

Nota bene: Il protagonista del cambiamento è soltanto il cliente, mentre lo psicologo offre solo un supporto, e non deve assolutamente creare dipendenza né sostituirsi al cliente con consigli/imposizioni

I criteri identificati per la valutazione della migliore proposta sono stati suddivisi in un'area qualitativa (composta da quattro voci) ed un'area quantitativa (composta da un'unica voce, il costo). In particolare, i criteri utilizzati sono stati:

1. **Comunicazione:** *capacità della proposta di esprimere correttamente il messaggio chiave del concept: "Lo Psicologo come via d'uscita dalla confusione";*
2. **Attenzione:** *capacità della proposta creativa di generare impatto ed attenzione da parte dell'utente;*
3. **Branding:** *capacità della proposta di essere unicamente riferibile agli psicologi, e non anche ai concorrenti;*
4. **Affidabilità:** *osservazione dei segnali di affidabilità dell'agenzia: cura ed impegno rilevabili dal tipo di materiale presentato;*
5. **Costo:** *valutazione dell'offerta sul compenso per la creatività della pagina stampa.*

Fra le proposte pervenute, l'agenzia risultata vincente è stata **SENZA FILTRO s.r.l.** a cui è stato assegnato l'incarico di cui riferiamo in tabella.

Incarico Agenzia Senza Filtro s.r.l.

1. Finalizzare la Campagna

La proposta selezionata come punto di partenza è stata premiata in gara soprattutto in relazione a:

- un buon bilanciamento tra la capacità di veicolare correttamente il concept (via d'uscita dalla confusione) unitamente ad un'atmosfera "calda e rilassante";
- la logica "del cliente protagonista", ovvero il cliente resta il protagonista del suo percorso (lo psicologo fornisce le indicazioni, simboleggiate dalla cartina, ma il protagonista resta il cliente);
- il buon livello di "immediatezza", ovvero velocità di comprensione del messaggio anche in pochi secondi di esposizione;
- il giusto grado di "alleggerimento" e incentivazione all'approccio allo Psicologo, e la possibilità di riferire il messaggio non solo all'ambito della psicologia clinica e individuale.

Aree di miglioramento della proposta richiede:

- **"branding":** necessità di **far emergere molto più chiaramente il brand, ovvero rendere più evidente che la campagna riguarda la domanda di psicologia;**
- **"attention":** necessità di **rafforzare l'impatto della campagna** e la sua capacità di generare attenzione, interesse e curiosità;
- **"visual":** eliminare il rischio "fuori tema", ovvero **evitare che la campagna venga recepita come una campagna di promozione turistica;**
- **"copy":** **eliminare dal testo i riferimenti a "serenità ed equilibrio"**, rimanendo sul concetto di direzione per uscire dalla confusione.

Si chiede di generare nuove alternative di pagina stampa che rispondano ai criteri elencati.

2. Proporre un evento di sensibilizzazione ed informazione

Come azione collaterale all'attività pubblicitaria si intende realizzare un evento, nel mese di ottobre 2009, finalizzato all'incontro tra i cittadini toscani e gli psicologi iscritti all'Ordine della Toscana.

All'Agenzia è stato chiesto di sviluppare proposte alternative, tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- l'evento sarà pubblicizzato attraverso la stessa campagna stampa di promozione della figura dello psicologo;
- l'evento potrebbe essere realizzato in maniera capillare nei vari studi dislocati nella regione Toscana sulla base delle adesioni volontarie da parte degli psicologi;
- l'evento potrebbe essere "itinerante" presso le principali piazze della Toscana;
- durante l'evento si prevede la distribuzione di materiale informativo, che dovrà essere definito e coordinato dall'Ordine - e sarà possibile offrire servizi aggiuntivi, quali ad esempio una consulenza informativa gratuita.

3. Ipotizzare un piano mezzi

Si chiede all'Agenzia di sviluppare quattro proposte alternative utilizzando quali mezzi stampa a livello regionale, radio, affissioni, web.

6. Conclusioni

Dopo numerose modifiche, valutazioni delle proposte e analisi siamo arrivati a definire esattamente la pagina di creatività e le strategie per realizzare la campagna di valorizzazione:

1. diffusione tramite pubblicazioni stampa e manifesti affissi in ogni capoluogo di provincia -ottobre 2009
2. organizzazione di presidi (gazebo) in ogni provincia toscana, i quali avranno la funzione di fornire informazioni dettagliate circa la figura e l'attività professionale dello psicologo, nonché distribuire l'elenco dei colleghi aderenti alla Settimana della Psicologia- ottobre 2009
3. organizzazione di una "Settimana dell'Informazione Psicologica" (attualmente prevista nelle date comprese tra il 26 ed il 30 di ottobre c.a.) che preveda la possibilità per l'utenza di avvalersi di un colloquio informativo gratuito con uno psicologo.

Andando in stampa con questo bollettino, siamo arrivati alla pagina creativa definitiva, all'organizzazione dei gazebo ed alla raccolta delle adesioni per la settimana dell'informazione Psicologica. Abbiamo effettuato la gara delle agenzie media che stanno ora procedendo all'acquisto degli spazi su carta stampata e alle affissioni di manifesti in tutti i capoluoghi di provincia.

Riferimenti bibliografici

- Carli, R., Paniccia, R.M., Salvatore, S. (2004). L'Immagine dello Psicologo in Toscana. *Psicologia Toscana*, n. 1.
- Carli, R., Paniccia, R.M., Salvatore, S. (2004). L'Immagine dello Psicologo in Toscana - Allegati. *Psicologia Toscana*, n. 2.
- Carli, R., Paniccia, R.M., Bucci, F., Dolcetti, F., Giovagnoli F. (2009). La domanda nei confronti della psicologia e l'immagine dello psicologo nella regione Toscana. *Psicologia Toscana*, anno 15, n. 2 (maggio 2009).
- Cruciani, P., Corsetti, D. (2005). Il Counselling? Una bomba ad orologeria. *Notiziario dell'Ordine degli Psicologi del Lazio*, 11-12, 36-45.
- Filosa, G., Tramontano, F. (2005). Psicologia e Web. *Notiziario dell'Ordine degli psicologi del Lazio*, 6, 32-46.
- Gfk-Eurisko (2005). *La Professione Diafana; bisogno di psicologia e domanda di psicologi nella popolazione Lombarda, parte I e parte II*. [prelevabili all'indirizzo www.opl.it/allegati/00001210_la%20professione%20diafana%20parte%20i.pdf e www.opl.it/allegati/00001211_la%20professione%20diafana%20parte%20ii.pdf]
- Nasi, G. (2005). L'immagine della psicologia sulla stampa. *Notiziario dell'Ordine degli Psicologi del Lazio*, 6, 24-31.
- Pisano, M. (2005). La rappresentazione sociale della professione di psicologo. Un'indagine esplorativa su un campione di giornalisti della stampa dell'Emilia-Romagna. *Bolettino di informazione dell'Ordine degli Psicologi della Regione Emilia-Romagna*, 3(X), 17-22.
- Ponzio, G. (2005). Offerta, domanda e linee di sviluppo per la professione. *Notiziario dell'Ordine degli Psicologi del Lazio*, 6, 4-23.

**Incontri di formazione e aggiornamento
nelle province toscane****Ordine degli Psicologi
della Toscana - Firenze**DELIBERA n°G/32
adottata nella riunione del Consiglio dell'Ordine il 09/05/2009

OGGETTO: Organizzazione di quattro giornate di aggiornamento

Consiglieri presenti:

Caprilli Simona	P	Manna Angela	P	Orfei Rossella	A	Sacchetti Omero	P
Farnetani Edi	P	Mattei Maurizio	A	Porciatti Claudio	P	Silvestri Silvio	P
Fiorini Tania	P	Melli Gabriele	P	Puccioni Maurizio	P	Vannoni Sandra	P
Kamushkina Natalia	P	Mordini Maurizio	P	Romoli Denni	P		

Presidente: Sandra Vannoni**Segretario: Maurizio Puccioni****Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana**

Considerato l'interesse e l'apprezzamento espresso dai colleghi iscritti all'Albo per l'iniziativa delle Giornate di aggiornamento in tema di Psicologia Giuridica svoltesi nel corrente anno;
 Considerate le richieste pervenute da parte degli iscritti di approfonditi aggiornamenti sui temi della Programmazione e del Ruolo e intervento dello Psicologo nei contesti educativi;
 Considerata l'esigenza di decentrare le iniziative formative sul territorio regionale

DELIBERA

L'organizzazione di quattro giornate di aggiornamento secondo il programma qui di seguito riportato:

sabato 20/06/2009	Firenze <i>Ruolo dello Psicologo nei servizi educativi</i> (Erica Bagni);
sabato 12/09/2009	Livorno <i>Costruire un progetto: caratteristiche, fasi, stesura e valutazione</i> (Valeria Gherardini);
venerdì 25/09/2009	Arezzo <i>Costruire un progetto: caratteristiche, fasi, stesura e valutazione</i> (Valeria Gherardini);
sabato 10/10/2009	Grosseto <i>Ruolo dello psicologo nei servizi educativi</i> (Erica Bagni).

I costi relativi all'iniziativa sono così dettagliati:

Affitto sale	2.000,00 c.a.
Compensi ai relatori (500,00 a giornata oltre a oneri)	2.000,00 c.a.
Hostess (1 persona solo mattina 100,00 oltre oneri)	400,00 c.a.
Rimborsi spese	200,00 c.a.

Il compenso complessivo annuo, pari a euro 4.600 (quattromilaseicento), oltre oneri, viene imputato al Titolo 1, Categoria 2, Capitolo 13 "Iniziative straordinarie per gli iscritti" del bilancio di previsione per l'esercizio 2009 che presenta la disponibilità necessaria.

Presenti: 13	Votanti: 13	Astenuti: 0	Favorevoli: 13	Contrari: 0
--------------	-------------	-------------	----------------	-------------

Il Segretario
(dr. Maurizio Puccioni)**La Presidente**
(dr.ssa Sandra Vannoni)**Il Tesoriere**
(dr.ssa Tania Fiorini)



Ordine degli Psicologi
della Toscana

Corso di alta formazione per Psicologi

Organizzato da Ucodep (associazione riconosciuta, ONG, agenzia formativa accreditata - www.ucodep.org)
con la collaborazione dell'Ordine degli Psicologi nell'ambito del progetto "I Segni Invisibili", finanziato del
Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri

"Aspetti normativi, sociali e psico-sociali delle Mutilazioni Genitali Femminili"

Il progetto prevede la realizzazione di attività formative in cui coinvolgere gran parte del tessuto sociale che ha, o può avere, contatti con la problematica delle MGF e principalmente con donne e bambine. I percorsi di alta formazione sono finalizzati quindi ad offrire un approccio multidisciplinare ed una modalità di risposta consapevole ed uniforme rispetto alla problematica MGF, tramite il coinvolgimento di figure chiave di strutture pubbliche e private, quali gli psicologi, coinvolti nel rapporto di accompagnamento e di cura con i migranti.

Programma del corso

Il fenomeno delle MGF: inquadramento

Prof.ssa C. Pasquinelli, Antropologa, Università di Napoli l'Orientale

Quadro normativo sul fenomeno delle MGF

Dott.ssa F. Botti, Giurista, Università degli Studi di Bologna

Le conseguenze mediche delle MGF: prevenzione e cura

Dott. O. Abdulcadir, Ginecologo, Direttore del Centro Regionale per la prevenzione e la cura delle MGF

Aspetti psicosociali delle MGF: linee guida e modalità di intervento

Dott. A. Ciardi, Psicologo

Dott.ssa L. Catania, Ginecologa Sessuologa

Centro Regionale per la prevenzione e la cura delle MGF

Data e sede:

Il corso si terrà il giorno **26 settembre 2009** dalle ore 9,00 alle ore 18,00

Presso l'Auditorium dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, in Via Folco Portinari, Firenze.

Iscrizioni:

L'iscrizione al corso è gratuita.

Numero massimo di partecipanti: 80. Verranno accolte le prime ottanta schede di iscrizione.

Per le iscrizioni scrivere a caterina.casamenti@ucodep.org per richiedere la scheda di iscrizione, o inviare un fax allo **0575 1824872** all'attenzione di Caterina Casamenti **entro e non oltre il 15/09/2009.**

Attestati:

Al termine della giornata ai partecipanti verrà rilasciato un **attestato di partecipazione.**



Ordine degli Psicologi
della Toscana

Corso di alta formazione per Psicologi

Aspetti normativi, sociali e psico-sociali delle Mutilazioni Genitali Femminili

Firenze, sabato 26 Settembre 2009

Presso l'Auditorium dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Via Folco Portinari

Scheda di Iscrizione

Si prega di scrivere in stampatello o dattiloscivere ed inviare a UCODEP (www.unicodep.org):

- via fax allo 0575 1824872 (att.ne Caterina Casamenti) o
- via email a caterina.casamenti@unicodep.org

Per informazioni scrivere a simona.rigoni@unicodep.org

o telefonare allo 0575 182481 e chiedere di Simona Rigoni o Caterina Casamenti

Nome	Cognome		
Indirizzo	CAP	Città	prov
tel.	fax		
Cell	Indirizzo email		
tel	Fax		

Luogo e Data _____

Firma _____

Ai sensi del T.U. n.196/03, ricevuta l'informativa allegata alla presente, consento a Ucodep il trattamento dei presenti dati anche con strumenti elettronici nonché per eventuali comunicazioni di altre iniziative formative

SI NO

FIRMA

Protocollo d'Intesa CNOP-Guardia di Finanza

Il Protocollo con la Guardia di Finanza rappresenta un'iniziativa a livello nazionale volta ad accreditare e dare visibilità alla professione di psicologo. Sarà cura di questo consiglio prendere contatto con i dirigenti regionali in quanto queste iniziative hanno un senso ed una ricaduta reale solo se collocate nei contesti regionali.



GUARDIA DI FINANZA



Ordine Nazionale Psicologi

PROTOCOLLO D'INTESA

La GUARDIA DI FINANZA
Nella persona del Comandante Generale
Gen. C.A. Cosimo D' Arrigo

Nell'ottica di :

- rafforzare le attività di assistenza e protezione sociale realizzate dalla Guardia di Finanza a sostegno dei militari del Corpo;
- fornire un'offerta organica e qualificata dalle prestazioni psicologiche e psicoterapeutiche a livello nazionale agli appartenenti al Corpo ed loro ai familiari;
- favorire l'opportunità di affrontare e risolvere problematiche riguardanti la sfera psicologica per accrescere lo sviluppo di una cultura del benessere e della qualità della vita

e

il CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI
nella persona del Presidente del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi
Dr. Giuseppe Luigi Palma

Istituito con la Legge 18/02/1989 n. 56 secondo la quale, tra l'altro, "cura l'osservanza delle leggi e delle disposizioni concernenti la professione relativamente alle questioni di rilevanza nazionale"(L.56/89, art.28, punto "d"), promuove la professione di psicologo e svolge azione di tutela degli iscritti e degli utenti attraverso l'osservanza del codice deontologico;

considerato che ritiene indispensabile promuovere la professione di psicologo presso azienda, enti e istituzioni pubbliche e private perché possano avvalersi del contributo dello psicologo per lo sviluppo e la promozione del benessere e della salute;

osservato che tra i propri compiti vi è quello di promuovere ogni iniziativa affinché gli Ordini Regionali e Provinciali possano svolgere attività di indirizzo e di coordinamento nei riguardi dei propri iscritti, al fine di qualificare l'intervento dei professionisti nelle loro rispettive attività

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art.1

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi(di seguito C.N.O.P), d'intesa con gli Ordini Territoriali, si impegna ad individuare psicologi per fornire le prestazioni professionali, di seguito specificate, a favore dei militari della Guardia di Finanza - in servizio e in congedo- e loro familiari (di seguito Clienti). Si conviene che il concetto di famiglia è da interpretarsi in forma " estensiva" (conviventi, vedove/i, ecc...).

Art.2

Le prestazioni saranno erogate dagli psicologi iscritti alla sez A dell'Albo degli Psicologi e degli psicologi autorizzati all'esercizio dell'attività psicoterapeutica ai sensi degli art. 3 e 35 della Legge 56/98, che manifesteranno la volontà di aderire al presente Protocollo d'Intesa. Il C.N.O.P. si impegna a pubblicare l'apposito elenco reperibile presso il proprio sito internet www.psy.it. e presso le sedi di ogni Ordine territoriale dove saranno predisposti gli elenchi, elenco che sarà accessibile anche dalla pagina intranet del Comando Generale della Guardia di Finanza/Ufficio Assistenza e Protezione Sociale.

Art. 3

Le prestazioni oggetto del presente Protocollo d'Intesa sono quelle indicate nel Testo della tariffa professionale degli psicologi allegato al Codice deontologico, vigente al momento della prestazione.

Le tariffe delle presentazioni verranno così determinate:

- primo incontro: gratuito;
- per le prestazioni successive, si pattuisce uno scontro di almeno il 20% sulla tariffa applicata dal singolo professionista.

Art. 4

Il C.N.O.P. si impegna a programmare annualmente, di concerto con la Guardia di Finanza, l'organizzazione i una serie di convegni/ conferenze a favore del personale del Corpo della Guardia di Finanza e suoi familiari, per avviare una campagna di informazione sulle problematiche psicologiche socialmente rilevanti. Dette attività saranno svolte - a titolo gratuito - dal C.N.O.P. e della Guardia di Finanza presso locali che saranno di volta in volta messi a disposizione da quest'ultima.

Art. 5

La Guardia di Finanza potrà attivare - sul proprio sito intranet - uno spazio dedicato alle iniziative scaturenti dal presente Protocollo d'Intesa .in tale spazio verranno collocate eventuali iniziative concordate con le parti.

Art. 6

Il C.N.O.P. riconosce alla Guardia di Finanza lo status di partner privilegiato per la condivisione di iniziative applicabili su gruppi omogenei di individui, finalizzate alla promozione della salute e del benessere psicologico.

Art 7

La Guardia di Finanza si impegna a divulgare il presente Protocollo d'Intesa pubblicizzandolo tra i propri dipendenti per il tramite del sito intranet e di altri canali istituzionali.

Art. 8

La Guardia di Finanza ed il C.N.O.P. svolgeranno attività finalizzate al contrasto ed alla repressione delle violazioni a danno degli interessi erariali derivanti dall'abusivismo professionale nello specifico settore.

Art 9

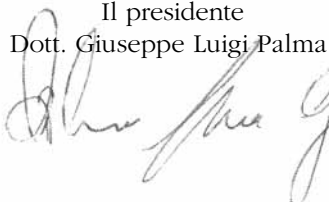
Il presente atto costituisce l'arrivo di una collaborazione - tra gli Enti firmatari - suscettibile di ulteriori forme di cooperazione, che verranno definite di volta in volta dagli stessi.

Art 10

Il Protocollo d'Intesa entrerà in vigore dalla data della sottoscrizione, avrà durata annuale e si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo disdetta di una delle due parti data con lettera raccomandata, almeno 90 giorni prima della scadenza.

Roma, 18 maggio 2009

per
Il C.N.O.P.
Il presidente
Dott. Giuseppe Luigi Palma



per
LA GUARDIA DI FINANZA
Il Comandante Generale
Gen. C.A. Cosimo D'Arrigo



“Psicologia: la domanda della committenza e le esigenze formative.” Report del convegno del 22 maggio 2009

Tania Fiorini, Matteo Toscano***

Il giorno 22 maggio a Firenze, presso L'Aula Magna del Rettorato dell'Università degli Studi di Firenze, P.zza S. Marco, ha avuto luogo il convegno *“Psicologia: la domanda della committenza e le esigenze formative”*, promosso dall'Ordine degli Psicologi della Toscana, in collaborazione con la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze.

Il convegno è nato con lo scopo di favorire l'incontro tra le voci del mondo della formazione e della professione psicologica, e quello del mondo del lavoro e delle istituzioni pubbliche, alla luce di un distacco molto chiaro tra le richieste poste ai professionisti dalla committenza e le competenze offerte dai corsi universitari.

Il Direttore Generale per le Politiche Formative **Elio Satti**, portando i saluti dell'Assessore per l'Istruzione, Formazione e Lavoro, **Gianfranco Simoncini**, ha aperto i lavori, illustrando il lavoro fatto in questa direzione dalla Regione Toscana per una maggior concertazione tra mondo formativo e mondo del lavoro nei confronti della Psicologia. La Regione Toscana si sta muovendo nella direzione di stimolare un contatto tra la Psicologia e il mondo della scuola, attraverso realizzazioni concrete atte a migliorare la qualità dell'insegnamento, fornendo maggiori competenze specifiche nei piani formativi, in un'ottica futura di sempre maggior integrazione e progettazione che veda la Psicologia tra gli attori centrali del momento educativo.

In linea con queste osservazioni, la Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, **Sandra Vannoni**, ha sottolineato l'importanza di migliorare la formazione della categoria attraverso la sinergia tra accademia e professione, Università ed Ordine, per meglio rispondere alla sfide poste dalla Committenza e a problemi urgenti quali la carenza occupazionale dei giovani psicologi ed il concomitante aumento demografico degli stessi. Dall'analisi svolta dalla Presidente appaiono chiare indicazioni quali la necessità, per i giovani, di investire in percorsi formativi diversi dalle specializzazioni classiche quali la psicoterapia, settore già ampiamente occu-

pato, per orientarsi su altre aree della Psicologia più vicine alle richieste del mondo del lavoro. Dunque si esprime la necessità di una visione che sia meno endogamica e più rivolta all'esterno, da realizzarsi attraverso l'analisi della domanda professionale, la definizione e la valutazione delle competenze, e la necessaria ridefinizione dei piani formativi. Questi processi vanno attuati attraverso momenti chiave quali la formazione universitaria ed il tirocinio formativo post-laurea, ponte tra il momento formativo e la professione, foriero di importantissime informazioni per migliorare la professione psicologica. Tale risultato nasce dal perfezionamento dell'offerta formativa che deve calarsi in un contesto d'integrazione e di scambio, tra Università, professione e realtà politica ed istituzionale.

Tali tesi vengono condivise dal Presidente della Facoltà di Psicologia dell'Università Degli Studi di Firenze, **Andrea Smorti**, che ha portato l'attenzione su problemi quali il monitoraggio degli esiti dei tirocini, ai fini di un inserimento lavorativo, e della mancanza d'occupazione in ambito psicologico per gli psicologi formati con corsi di laurea triennali, indicando come possibili soluzioni un'analisi teorica del momento formativo, meno orientato su settori scientifici e più sulle richieste degli ambiti professionali e una conseguente ri-organizzazione del processo di orientamento alla scelta universitaria, nella fase di scelta durante la scuola secondaria superiore, mostrando agli studenti percorsi psicologici diversi da quelli classici, quali la Psicologia dell'emergenza, la mediazione culturale ed i processi d'invecchiamento.

In occasione del convegno sono stati presentati i dati di un'indagine condotta dall'Osservatorio del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, coordinata da **Claudio Albino Bosio** (Università Cattolica di Milano) dove viene illustrato lo stato della professione che mostra, dal profilo della popolazione, tre macro-problemi: la continua crescita demografica, la composizione monogenere al femminile e lo stato dell'occupazione giovanile. La

forbice più rilevante viene dettata dall'età anagrafica: i giovani psicologici sui trent'anni molto spesso non lavorano come psicologi, ma come educatori, hanno un profilo contrattuale precario ed un reddito bassissimo, rispetto agli psicologi d'età matura, che esercitano prevalentemente da psicoterapeuti, hanno un reddito pressoché fisso, e cinque volte superiore in media rispetto ai colleghi. Dall'analisi dei dati deriva un quadro di una professione confusa sul lato delle definizioni e dell'immagine pubblica, dove le posizioni professionali si collocano ancora per il 30% nel settore pubblico, si attribuisce un bassissimo impatto professionalizzante alla laurea rispetto alle specializzazioni post-laurea, ed una scarsa attenzione viene rivolta alle domande del mondo del lavoro nella scelta dei percorsi formativi. Relativamente alle domande che la committenza pone alla Psicologia sono rilevanti i risultati esposti da **Renzo Carli**, Università La Sapienza di Roma, relativamente alle ricerche condotte sul tema in toscana nel 2002 e nel 2007. Nel 2002 in Toscana, in risposta a un preciso modello culturale legato al civismo e al rispetto interpersonale, si investiva la Psicologia e gli psicologi principalmente di una funzione d'integrazione tra le varie componenti sociali in modo da tener unita la società. Cinque anni dopo, nella ricerca del 2007, nonostante il resistere di un modello culturale vicino al civismo, è aumentata una componente anomica, colpita dai fenomeni della delinquenza, della paura della malattia mentale e della crisi economica. Alla luce di questi fenomeni muta la richiesta fatta alla Psicologia, che viene investita di un ruolo di strumento di recupero sociale dai fallimenti professionali e scolastici, in un contesto di sfiducia condivisa delle istituzioni e di perdita di regole e valori condivisi, dominato più dal senso di emarginazione che di sicurezza. In tale ottica la Psicologia va vista come uno strumento di recupero dello sviluppo d'integrazione e non come un mero strumento di guarigione.

Medesimi orientamenti all'integrazione tra mondo accademico e professionale sono stati espressi da **Alberto Zanobini**, Responsabile della Formazione Sanitaria per la Regione Toscana, parlando della necessità di sviluppare un approccio ad un dialogo inter-professionale nello sviluppo dei percorsi formativi per le professioni rivolte al settore sanitario. In tale contesto si situa la formazione e la professione dello psicologo che necessita di un costante interscambio, culturale e lavorativo, tra diverse professioni, che parte dal momento della formazione

di base e prosegue nella formazione continua nelle sedi di lavoro.

L'integrazione è al centro delle richieste fatte dal mondo del lavoro alla Psicologia, come afferma **Antonio Capone**, Direttore Assindustria Provincia di Grosseto, che ha parlato chiaramente di uno scollamento attuale tra mondo del lavoro e della formazione, dove negli anni si è prodotto un ritardo nella lettura delle esigenze professionali e un netta dequalificazione del capitale sociale prodotto nei contesti accademici. Importante è che le Università, affinché producano figure spendibili, sappiano interpretare le sfide poste dalla società. Sulla stessa linea si è posto anche **Lorenzo Cellini**, Vice Direttore di Confindustria Firenze, che, parlando delle possibilità di ingresso in azienda della figura dello psicologo, ha affermato che le principali caratteristiche che tale professionista deve possedere sono: il possesso delle competenze, l'adattamento contestuale, la tensione verso il miglioramento continuo, sia rivolto al proprio lavoro che altrui, e un orientamento prodromico verso un costante benessere organizzativo dell'azienda in cui si lavora.

Nella sessione del pomeriggio sono stati discussi i temi relativi alla criticità e alle esigenze formative per l'ingresso alla professione. **Fiorella Chiappi**, psicologa libera professionista, sulla base della sua esperienza professionale, ha osservato che i giovani laureati in Psicologia presentano notevoli problematiche quali un netto disorientamento post-laurea, una povera formazione al lavoro, totale mancanza di conoscenza delle norme di riferimento e pochissime competenze d'autonomia e d'efficienza professionale. Necessario appare un maggior coinvolgimento dei giovani nella progettazione dei percorsi formativi, e un maggior inserimento nella vita pubblica, al fine di favorirne un ingresso lavorativo alla fine del periodo formativo. **Giovanna Nicaso**, psicologa Azienda ASL 9 Grosseto, ha sostenuto che alla radice delle problematiche professionali per i giovani psicologi vi è la scarsa identità professionale di una categoria che ancora troppo si identifica con la psicoterapia e denuncia la necessità di capire quali siano le competenze tecniche e normative indispensabili per lo psicologo che sappia intercettare le esigenze della società e lavorare non solo nella cura della patologia ma soprattutto nello sviluppo del benessere. Centrali al riguardo sono lo sviluppo delle competenze legate alla conoscenza deontologica, etica e normativa.

Coerenti e concordi tra loro sono state le ipotesi

risolutive proposte dal mondo delle Università. **Luciano Arcuri**, Università di Padova, ha affermato la necessità urgente dell'Università di dover ragionare sul proprio prodotto, di sapere quale sia il percorso in uscita dei propri laureati verso il mondo del lavoro, e di lavorare in termini meritocratici. Importante è anche affrontare il tema della femminilizzazione della professione, in termini di ricaduta d'immagine, l'analisi concreta delle competenze trasversali da fornirsi in un corso di studi per permettere a uno psicologo un agevole inserimento lavorativo. **Bruna Zani**, Università di Bologna, ha posto come possibile soluzione, sulla base della propria esperienza professionale, la riduzione a numero chiuso, per meglio adattare l'offerta formativa ai bisogni reali del mondo del lavoro, e un lavoro di ridefinizione e chiarimento delle competenze psicologiche per meglio formare gli studenti. Si pone soprattutto l'accento sul fatto che interventi nel settore siano ben contestualizzati e non calati dall'alto, da altre realtà organizzative. **Gian Vittorio Caprara**, Università La Sapienza di Roma, ha sottolineato la necessità di adeguarsi ai contesti professionali, sviluppando una figura dello psicologo adatta ai bisogni del mondo del lavoro, mantenendo intatta la natura della professione come scienza della soggettività. **Carlo Odoardi**, Università di Firenze, ha sostenuto

l'importanza per l'Università Italiana di porsi nuove domande e obiettivi in risposta al contesto attuale, fornendo ai giovani psicologi le competenze trasversali adatte al contingente mondo del lavoro, attuando strategie formative specifiche nell'ottica di una continua integrazione tra mondo accademico e professionale, nella quale la Psicologia si orienti su modelli di salute e sviluppo, distinti dai modelli medici di sanità.

Questa giornata di studio si presenta, secondo il parere espresso da molti relatori e sottolineato dalle conclusioni del presidente della Facoltà di Psicologia dell'Università Degli Studi di Firenze **Andrea Smorti**, e della Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, **Sandra Vannoni**, come una sfida e l'avvio di un nuovo percorso, nel quale Università, Ordine degli Psicologi, mondo professionale e delle Istituzioni, debbano collaborare sinergicamente, per permettere lo sviluppo formativo di una Psicologia più vicina ai bisogni della società e alle esigenze del mondo del lavoro, riducendo lo scollamento del capitale umano tra filiera educativa e filiera professionale.

** Consigliere Ordine degli Psicologi della Toscana*

*** Dottore in Psicologia - Tirocinante presso l'Ordine degli Psicologi della Toscana*

Psicologia in biblioteca

Nicoletta Collu

La Biblioteca "Vincenzo Chiarugi" specializzata in Psichiatria e Psicologia, fondata nel 1914 da Paolo Amaldi, direttore del Manicomio di San Salvi, raccoglie un ingente patrimonio storico: circa 2000 testi documentano le teorie e le pratiche istituzionali che la psichiatria asilare ha utilizzato dal '700 ad oggi. La consistenza libraria complessiva è di circa 7000 opere, alcune risalenti al Settecento, tra cui l'edizione originale del famoso trattato di Vincenzo Chiarugi ed una raccolta di circa 400 periodici scientifici italiani e stranieri. La raccolta si è via via costituita incrociando la storia del Manicomio e quella della Clinica Universitaria delle Malattie Nervose e Mentali. La Biblioteca ha infatti potuto godere di importanti donazioni da parte di psichiatri e di uomini di cultura: la donazione del Fondo librario di Francesco Bini, direttore dal 1873 al 1885 del vecchio manicomio di Bonifazio (antecedente al Manicomio di San Salvi) è il primo nucleo costitutivo della biblioteca. Nel tempo si sono aggiunte altre raccolte: la donazione Paolo Amaldi, la donazione Giunio Catola, la donazione Enzo Arian, presentata al pubblico nel gennaio 2007. Questo modo di acquisizione dei libri testimonia la sensibilità dei

privati e il desiderio di arricchire la biblioteca, perché anche in tempi recenti, caratterizzati da difficoltà e dalla sospensione dell'acquisto di libri nuovi per mancanza di finanziamenti, sono stati donati libri da privati che hanno dimostrato con la loro generosità la volontà di mantenere viva la biblioteca. I dati relativi ai periodici includono attualmente 120 periodici in abbonamento annuale (risultano 45 alla Facoltà di Psicologia, 24 al Dipartimento di Scienze Neurologiche).

Dagli anni '70 la Biblioteca è stata uno dei poli di aggregazione delle iniziative di deistituzionalizzazione e per gli operatori che hanno partecipato alle lotte contro la reclusione manicomiale e alla costruzione di una rete di servizi sul territorio. L'abbattimento delle mura manicomiali portava ad un grande cambiamento culturale: da un orientamento medico-organicista all'apertura alle altre scienze umane. La formazione degli operatori approfondiva la conoscenza delle esperienze di gruppo e cercava una base culturale nei vari orientamenti delle scuole e nei testi di psichiatria e di psicologia sociale italiani e stranieri. Un ampio comitato di gestione della Biblioteca, rappresentativo di figure profes-

sionali e amministrative, fu affiancato negli anni '80 da una commissione scientifica composta da operatori che si confrontavano sulle scelte dei testi da proporre per l'acquisto e organizzavano un programma regolare di iniziative culturali. I testi, che dovevano rispettare tutte le tematiche di necessario bagaglio cognitivo per gli operatori, arricchirono per diversi anni il patrimonio della biblioteca. La finalità era quella della salvaguardia del patrimonio storico e l'aggiornamento della letteratura scientifica, non più costituito in uno spazio da turre eburnea, appannaggio del medico colto a sollievo del coinvolgimento quotidiano nelle miserie umane, ma come ripristino e facilitazione di una naturale continuità tra la pratica e lo studio e la riflessione. Per gli operatori dei servizi alle persone, anche non sanitari e di ASL, in appoggio alla formazione di studenti di Psichiatria, di Psicologia, del Servizio Sociale, di Facoltà Infermieristiche, di Scienze della Formazione, e inoltre per studiosi di storia della psichiatria, concretizzatesi nelle pubblicazioni degli operatori, nelle tesi di laurea, nelle ricerche Guarnieri.... Attualmente la biblioteca ospita il lavoro di un gruppo di ricerca istituito nell'ambito della cattedra di Antropologia. Come bene culturale per la città, la biblioteca fa parte della rete SDIAF (sistema integrato dell'Area Fiorentina), è inserita nel catalogo nazionale dei periodici consultabile su Internet, ove si potranno trovare ulteriori indicazioni e informazioni. Preme qui segnalare, tra gli interessanti spontanei, quello delle principali associazioni nazionali operanti in città in ambito psicologico, psichiatrico e psicoterapeutico, che aderiscono e sono presenti con loro membri e rappresentanti nel gruppo di Amici della Biblioteca, composto da professionisti che sono stati o sono tuttora attivi nei servizi. Il gruppo si adopera da anni per tenere desta l'attenzione sulle sorti della Biblioteca e contribuire con le proprie competenze e conoscenze specifiche a progetti intesi anche al di là della mera sopravvivenza.

Perché parlarne agli psicologi?

Oggi la biblioteca, nella luminosità novecentesca dei suoi spazi in san Salvi, conserva decoro e funzionalità, ma il suo spazio materiale è minacciato per i progetti confusi e instabili delle diverse amministrazioni coinvolte (istituzioni accademiche e sanitarie, enti di gestione del territorio, con attenzione anche, da parte del comitato di quartiere, ai rischi di speculazione privata a scapito dei servizi sociali e sanitari nell'area di san Salvi).

Oggi già si deve lamentare l'impoverimento della consistenza patrimoniale, intaccata da un provvedimento contabile assunto senza fare i conti.

La difesa di un valore culturale minacciato in più modi è un problema comune a tutte le biblioteche. Comune è anche la preoccupazione di un cattivo uso: si arricchiscono i depositi e le possibilità di documentazione aumentano, ma il rischio è che tutto ciò rimanga sigillato in un silente, inerte magazzino. Sembrano testimoniarlo gli appelli a "non dimenticare" che quasi paradossalmente spesso corredano le iniziative centrate proprio sulle ric-

chezze delle biblioteche. Riuscire ad arginare l'impoverimento può garantire la sopravvivenza, ma non la certezza di sottrarre cultura e biblioteca, qual nobile signora dai passati meriti, a un destino, sostenuto da modesto vitalizio, di mummificazione e oblio finale. Oggi quello che è minacciato è soprattutto la conservazione e l'attivazione di uno spazio mentale, di un significato particolare a mio avviso per noi psicologi. In una recente serie di iniziative realizzate a partire dall'area ex manicomiale legate alle memorie e aperta a tutte le professionalità alla quale mi sono trovata a partecipare, ricordi personali, vecchie carte e filmati sono stati esibiti alla presenza di chi c'era stato e di giovani che non ne sapevano niente. E' successo che sono stati occasione per sentirsi accomunati dal non avere memoria, non gli uni più degli altri per il solo fatto di disporre di quegli album di per sé inerti per tutti. Di fatto sfuggendo alla sterilizzazione dei documenti e a quella sottile e rassegnata insoddisfazione all'insegna di qualcosa che ci si aspettava, ma che cosa?, e che poteva accadere ma che ancora una volta non è accaduto. Anziché ennesima occasione protocollare, c'è stato scambio di curiosità e di stupori. Per i più giovani, la scoperta di un ignoto e impensato ruolo trainante della dimensione psicologica dell'intervento, costruito ed esercitato un tempo con vigore a partire dalle sue forme "senza camice" e poi progressivamente indebolito e insabbiato. Per chi, come me ed altri colleghi, c'era stato, l'occasione per consegnare un abito, un "nostro" camice tenuto di conto a lungo, senza doverlo stavolta riporre nell'armadio, un vero passaggio. Per tutti la domanda da svolgere insieme "perché?" "E ora, che cosa e come si può fare?"...

Il primo aspetto da sottolineare a mio avviso è che è duro il reale percorso di costruzione della memoria, non automatico, non liscio, non scontato. Impacchettare è più facile. La affermazione di P.L. Assoun secondo la quale "...il passato non è veramente tale perché esso scorre nel presente e l'origine è in quest'ultimo" al confronto con la realtà rischia se no di apparire del tutto teorica e quasi beffarda. Emerge anche, mi pare, l'esistenza di uno specifico psicologico nella costruzione della memoria, che materializza l'immaterialità della nostra professione in operazioni sensibili. Per noi la biblioteca può essere luogo ove "lavorare" la memoria: strumenti più e meno classici, le giornate di studio, la presentazione di libri, ma anche i "libri viventi" (dare in prestito persone da conoscere) e.... Purchè sia nell'idea che possa servire, nel luogo ove si esercitano i bisogni e la capacità di memoria degli psicologi, anche a dare realtà e continuità alla biblioteca, al posto di quella illusoria materialità strutturale rappresentata dai muri e dalla sola continuità, finché persiste, delle persone legate ancora alla biblioteca.

Referente della Biblioteca è la dottoressa Stefania Pini, raggiungibile allo 055/6263659 presso la Biblioteca, via S. Salvi 12, 50135 - Firenze;
biblioteca.ssv@asf.toscana.it

“Principi di psicologia e psicopatologia forense: La relazione peritale e di consulenza tecnica”

Report di una giornata di aggiornamento con il Prof. Sartori

Federica Fissi

Il giorno sabato 28 febbraio 2009, presso l'Auditorium dell'Hotel Alexander di Firenze, si è svolta la giornata di aggiornamento **“Principi di psicologia e psicopatologia forense: la relazione peritale e di consulenza tecnica”**, promossa dall'Ordine degli Psicologi della Toscana. Tale formazione ha visto l'intervento del docente Giuseppe Sartori, Professore Ordinario di Neuropsicologia Clinica e direttore del Master in Psicopatologia e Neuropsicologia Forense dell'Università degli Studi di Padova.

I lavori sono stati introdotti da Sandra Vannoni, Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Toscana mettendo in evidenza la linea che il Consiglio dell'ordine sta seguendo e che è quella di accreditare maggiormente le competenze di ciascun iscritto. A fronte di ciò e per la delicatezza dell'argomento (l'ambito peritale), si è rilevata la necessità di contribuire a formare ad hoc gli iscritti in modo che gli stessi possano offrire prestazioni sempre più corrette, in quanto la correttezza delle prestazioni in ambito peritale ha ricadute sull'intera categoria. In virtù del fatto che gli esposti, che più frequentemente vengono presentati riguardano la stesura delle relazioni peritale e/o cliniche che poi vengono spese in ambito peritale. Gli esposti riguardano aspetti deontologici per questo l'ambito peritale si configura come quello in cui avvengono maggiori infrazioni e segnalazioni, risulta necessario fare una riflessione e offrire pertanto competenze maggiori in modo da far diminuire le segnalazioni in tale ambito.

Il professore Giuseppe Sartori dà avvio ai lavori della giornata introducendo il tema della psicologia e la psicopatologia forense, quali applicazioni in ambito giudiziario e di come sia necessario, per chi lavora con esse, avere nozioni di diritto. Sia nel processo penale, sia in quello civile è presente la filosofia del contraddittorio.

L'errore che maggiormente viene compiuto da chi opera nell'ambito forense è quello di prendere elementi che appartengono prettamente alla psicologia clinica e farli valere anche per l'ambito forense non tenendo in considerazione il fatto che l'accertamento psicologico in ambito forense è diverso dall'accertamento psicologico in ambito clinico.

Numerosi sono stati gli argomenti che durante la giornata il prof. Sartori ha trattato.

Il primo ha riguardato la prova scientifica divenuta la macrotendenza dei processi civili e penali. Per prova scientifica s'intende tutti gli studi scientifici che vengono eseguiti su un certo argomento. Essa sta invadendo prepotentemente i processi tant'è che gli attuali processi sono costituiti quasi tutti da prove scientifiche.

Sartori è dell'avviso che il primo passo da compiere sia quello di non considerare la scienza come un prodotto statico. “Il giudice deve verificare la stessa

validità scientifica dei criteri e dei metodi utilizzati dal perito, allorché essi si presentino come nuovi e sperimentali e perciò non sottoposti al vaglio di una pluralità di casi e non dal confronto critico tra gli esperti di settore, potersi considerare come acquisiti al patrimonio della comunità scientifica. Quando invece la perizia si fonda su cognizioni di comune dominio degli esperti e su tecniche di indagine ormai consolidate, il giudice deve verificare unicamente la correttezza applicativa. (sentenza Corte di Cassazione)”. In altre parole il compito del giudice è valutare il tasso di scientificità secondo due criteri:

- verificare la corretta applicazione dei criteri e delle metodologie quando questi sono considerati consolidati;
- accertarne anche il tasso di scientificità nel caso in cui le metodologie non siano consolidate.

Nell'esperienza giuridica statunitense vi sono state due sentenze cardine a segnare i passaggi fondamentali per lo sviluppo dei criteri da seguire per l'introduzione di esperimenti.

1. caso *Frye vs U.S* (1993) tesi scientifica maggioritaria, la verifica dell'ammissibilità di una prova scientifica (macchina della verità) era ancorata alla generale accettazione di quest'ultima da parte della comunità scientifica di riferimento.
2. caso *Daubert vs Merrel Dow Pharmaceuticals* (1993), canoni di verifica epistemologica:
 - la controllabilità e la falsificabilità della teoria o della tecnica scientifica alla base delle prove.
 - la percentuale di errore noto o potenziale e il rispetto degli standard relativi alla tecnica impiegata.

Quando lo psicologo si trova a dover presentare una perizia, può sostenere la scientificità delle proprie affermazioni avvalendosi del supporto di riviste del settore come la rivista *NATURE* e banche dati on-line (PUBMED: <http://pubmedcentral.nih.gov/>, SCIENZEDIRECT: <http://www.sciencedirect.com>). All'interno di tali riviste vengono pubblicati lavori con un alto IMPACT FACTOR che serve a valutare la qualità del risultato scientifico.

Il consulente di parte è come un avvocato scientifico, lavora su delle ipotesi.

A fronte dei principi descritti precedentemente, il prof. Sartori ha mostrato quali sono gli errori che più frequentemente si rilevano quando vengono eseguite delle perizie e delle consulenze tecniche. Il primo di questi è il mescolamento tra i fatti che sono stati rilevati come ad esempio documenti, risultati, osservazioni, e i pareri che hanno come caratteristica quella di essere discutibili. Il secondo errore è la distinzione tra i fatti rilevati da tutte le professionalità coinvolte nel caso e i fatti che invece vengono rilevati dal consulente o dal perito stesso.

Il terzo errore consiste nell'assenza di motivazione ovvero accade di frequente che la perizia non segua un iter argomentativo e che pertanto la validità delle conclusioni si basi su una sorta di "argomento di autorità". Il quarto errore che frequentemente viene rilevato riguarda la circolarità tra prova scientifica e prova processuale. Può accadere, infatti, che si instauri un rapporto circolare tra prova scientifica e prova processuale. La premessa critica di una valutazione scientifica sta in un fatto oggetto di accertamento processuale (es. ricavare il vizio di mente dal comportamento criminale aberrante).

Proseguendo con la trattazione il prof. Sartori ha introdotto il tema dell'imputabilità. L'art. 85 del Codice Penale asserisce che "nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se, al momento in cui lo ha commesso non era imputabile. È imputabile chi ha la capacità d'intendere e di volere". Il tema dell'imputabilità introduce la questione del libero arbitrio legato alle neuroscienze. Il libero arbitrio riguarda se e in che modo gli agenti dotati di razionalità esercitano un controllo sulle loro azioni e decisioni ovvero siamo portati a pensare di essere liberi di scegliere cosa, come e quando fare una determinata azione. Per parlare di incapacità di intendere e di volere deve essere presente una malattia, la malattia come nesso causale del reato. Il prof. Sartori cita il contributo offerto da Libet fisiologo americano che con le sue ricerche sulla relazione tra l'intenzione cosciente, o volontà del soggetto, di compiere determinate azioni e l'attivazione di specifici gruppi neuronali ha potuto osservare che è presente un notevole intervallo temporale sia per quanto riguarda il potenziale di azione (attivazione neuronale per la decisione di compiere una determinata azione e l'inizio dell'azione stessa scoperta da Kornhuber e Deecke nel 1965), ma anche tra la prima comparsa del potenziale di preparazione e

l'emergere alla coscienza dell'intenzione di "volere" compiere l'azione. Pertanto le conclusioni a cui Libet giunge sono che le azioni volontarie iniziano a livello neuronale e solo in seguito il soggetto acquisisce la consapevolezza dell'intenzione di agire. In questa prospettiva, il libero arbitrio diventa la possibilità di decidere nel momento del manifestarsi dell'intenzione cosciente se continuare con l'azione o se inibirla. Pertanto la definizione ingenua che veniva offerta di libero arbitrio entra in crisi come anche nel caso del reato di impeto.

A questo punto della trattazione appare utile fornire due definizioni:

vizio totale di mente: "non è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, era, per infermità, in tale stato di mente da escludere la capacità d'intendere o di volere";

vizio parziale di mente: "chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, era, per infermità, in tale stato di mente da scemare grandemente, senza escluderla, la capacità d'intendere o di volere".

Un altro argomento che il professor Sartori ha trattato è relativo alla testimonianza dei minori. Per i soggetti di età superiore ai quattordici anni non si ritiene necessaria una perizia, mentre per quelli che hanno età inferiore ai quattordici anni è necessario valutare l'idoneità alla testimonianza attraverso una perizia. L'aspetto critico di tale ambito è che non è presente una metodologia univoca e condivisa dai professionisti: questo genera un rischio di scorrettezza negli interventi realizzati.

A conclusione della giornata, l'intervento di chiusura della presidente Sandra Vannoni ha messo in rilievo la necessità di una riflessione generale e condivisa sul ruolo del perito psicologico e di una ricerca puntuale di strumenti corretti che coadiuvino l'esposizione delle argomentazioni che di volta in volta il professionista si trova a dover presentare.

APPROFONDIMENTI

ERRATA CORRIGE

Per un errore di stampa il nome della collega Paganucci, coautrice dell'articolo "Quale statistica per lo psicologo clinico?" apparso alle pagine 39-45 del n. 15(1) di febbraio 2009, risulta Camilli, anziché **Camilla**.

Riportiamo di seguito la forma corretta:

Quale statistica per lo psicologo clinico?

Christina Bachmann e Camilla Paganucci

Riassunto: *Il presente lavoro nasce da alcune frequenti domande che lo Psicologo si pone di fronte alla statistica, in particolare interrogandosi sulla sua utilità nella professione. In questo studio si cerca di mettere in luce le funzioni operative di alcuni concetti statistici di base, con l'intento di suggerire l'idea che una maggiore confidenza con tali strumenti possa aiutare il professionista a valutare in senso critico le risorse che la comunità scientifica mette a disposizione per il proprio l'aggiornamento e l'approfondimento dei contenuti di interesse.*

Naturalmente il lavoro non si propone di sostituire un'adeguata formazione in materia, ma si vuole porre come strumento agile per consentire di riconoscere alcuni errori riguardanti i dati statistici e suggerire alcune strategie per evitarli, in modo da usufruire al meglio della letteratura scientifica.

Scopo di questo articolo è, dunque, dimostrare come una consapevolezza statistica, seppur di base, sia fondamentale per tutta la Psicologia, sia nell'ambito quotidiano che professionale, attingendo gli esempi soprattutto da situazioni quotidiane in cui l'uomo si trova a dover fare delle scelte o delle valutazioni basate su ragionamenti di tipo statistico.

Parole chiave: ragionamento statistico, decisione, errori statistici, metodologia della ricerca, fallacia della congiunzione.

RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO: Bachmann, C., Paganucci, C. (2009). Quale statistica per lo psicologo clinico? *Psicologia Toscana*, 15(1), 39-45.

COMUNICA IL TUO INDIRIZZO EMAIL AGGIORNATO

Comunicalo subito a **mail@psicologiatoscana.it**

[scrivendo Nome, Cognome, n. iscrizione nel corpo del messaggio]

E' per mezzo di newsletter o comunicazioni di posta elettronica che la maggior parte delle notizie urgenti e relative ad iniziative di interesse per la nostra professione vengono fornite agli iscritti. Ciò ci consente di contenere enormemente i costi dell'informazione. E' perciò importante che gli uffici dispongano del tuo indirizzo di posta elettronica aggiornato e corretto e che tu attivi una casella di posta elettronica nel caso ancora non ne possessa una.

SE NON L'HAI ANCORA FATTO, COMUNICA AL PIU' PRESTO IL TUO
INDIRIZZO AGGIORNATO CON UNA MAIL INDIRIZZATA A

mail@psicologia.toscana.it

ABBI CURA DI INSERIRE NELLA COMUNICAZIONE IL TUO
NOME, COGNOME E NUMERO DI ISCRIZIONE!

Comunica sempre alla segreteria le ulteriori variazioni del tuo indirizzo di posta elettronica.

CONTRIBUTO ASSISTENZIALE PREVIDENZIALE

Il Decreto legislativo 103 del 10/02/96 stabiliva le norme per l'istituzione di Enti di previdenza autonoma per varie categorie professione tra cui gli Psicologi. All'art. 8 comma 3 dello stesso decreto, si stabiliva un contributo integrativo pari al 2% delle prestazioni da inserire nella parcella a carico dei clienti. La decorrenza di tale obbligo veniva posta a partire dal 17 marzo 1996. Sul Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, n. 50 del 1 marzo 1997, serie generale, nel testo ripubblicato della legge 23 dicembre 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" (il cosiddetto "collegato alla finanziaria"), all'articolo 1, comma 212, è testualmente scritto:

"Ai fini dell'obbligo previsto dall'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, i soggetti titolari di redditi di lavoro autonomo [...] hanno titolo ad addebitare ai committenti, con effetto dal settembre 1996, in via definitiva, una percentuale nella misura del 4 per cento dei compensi lordi. Il versamento è effettuato nelle seguenti scadenze [...]."

A questo punto, l'interpretazione spetta al singolo professionista o al suo commercialista. In ogni caso, dal 17 marzo 1996 le parcelle vanno così stilate:

1. Descrizione della prestazione	60,00
2. 2% o 4% contributo previdenziale	1,20/2,40
3. TOTALE	61,20/62,40
4. IVA (20%, se dovuta)*	XXXXXXXX
5. TOTALE COMPLESSIVO	XXXXXXXX

La ritenuta d'acconto si calcola sull'importo di cui al punto 1, mentre l'IVA si calcola sul TOTALE (punto 3).

*Tutte le prestazioni sanitarie (cioè connotate dalla loro finalizzazione alla diagnosi, cura e riabilitazione della persona) sono esenti da IVA ex art. 10, n. 18 D.P.R. 26/02/73 n. 633, così come modificato dall'articolo 36, comma 9 D.L. 30/08/93, n. 331 convertito in legge del 29/10/93, n. 427 e integrato dal D. Ministero della Salute del 17/05/02.

NORME REDAZIONALI 'PSICOLOGIA TOSCANA'

I contributi devono essere inviati in formato RTF all'indirizzo mail@psicologia.toscana.it. Oltre al contributo l'Autore è tenuto a indicare una o più frasi di presentazione del contributo che verranno inserite a margine dello stesso.

I contenuti possono riguardare:

- approfondimenti (teorici e/o scientifici) e discussioni su argomenti caldi e controversi della professione utilizzando sia la forma dell'articolo che la formula dell'intervista;
- contributi su problematiche di carattere professionale (politica, informazione, esperienze,...) a livello provinciale, regionale, nazionale ed europeo;
- contributi su questioni di carattere legislativo (ricadute professionali di una legge, legislazioni ragionate,...);
- recensioni di libri, bibliografie ragionate, report di convegni.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA

Via Panciatichi, 38/5
50127 Firenze

Tel. 055.416515
Fax. 055.414360

web:
<http://www.psicologia.toscana.it>

e-mail:
mail@psicologia.toscana.it

.....

ORARI DI SEGRETERIA

LUNEDI', MERCOLEDI', VENERDI':	ore 10.00 -13.00
MARTEDI':	ore 10.00 -15.00
GIOVEDI' e SABATO:	chiuso

